TRIESTE, Martedì 17 Dicembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6535
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

Settima giornata della grande battaglia nella Marmarica

Gravi perdite inflitte dalla nostra aviazione alle formazioni corazzate inglesi

Sul fronte greco nuovi attacchi nemici duramente respinti

L'ITALIA ferma al suo posto

Roma, 16

soldati d'Italia sostengono in sti giorni di dura battaglia o il peso del vasto e potente pero britannico. Essi stanno vendo pagine di gloria che nes- propaganda potrà mai smen- come nessuna propaganda po- mai asserire che gli inglesi han- rovato nella Marmarica il com- facile. Una constatazione che osservatori di tutto il mondo no, osservazione che va o no- titolo d'onore e di orgoglio, è sta: che ormai spetta in que- momento all'Italia il compito sostenere la massima pressio- della potenza militare dell'Impe- britannico, che mai prima di si è applicata con tanto spie- ento di forze e tanta risoluta enza.

lla sua catena di giornali ameri- , Mac Cormick riconosce che lia può avere l'orgoglio di bat- i col «più vasto e più potente pero del mondo». Compito, ag- giamo noi, fiero per la Nazio- essenziale per il corso della rra; espressivo per la storia eu- ea. Tutte le capacità e tutti i zi italiani sono impegnati in sta fase intensamente dinami- della guerra, al primo posto con- la massa dell'Impero britanni- completato dal suo satellite gre- Per quanto i mezzi italiani, in sta guerra dei poveri contro i hi, siano per alcuni aspetti in- ri a quelli britannici, l'Italia ste in una campagna durissima. ome osserva il *Giornale d'Italia*, ponenza dei mezzi bellici im- ati nel vasto sistema delle razioni in Egitto è data da po- cifre: 300.000 uomini armati, uiti dalle isole e dalle varie ti dell'Impero, appoggiati da complesso di ben 800 autoblin- e carri armati che dovrebbero rare, come la cavalleria del po napoleonico, nella corsa al erto, con manovre avvolgenti. nella storia delle guerre si è o tanto spiegamento delle for- d'oltremare. Mai nella storia l'Impero britannico vi è stata ta tensione di compiti e di ze.

Con questa imponenza di mez- e di uomini — scrive il giornale L'Inghilterra ha calcolato di po- mettere fuori combattimento dei popoli dell'Asse. La storia prossimi mesi rivelerà quanto sto calcolo sia errato, e se il colo si rivelerà errato, tutto lo rzo britannico sarà stato com- to in pura perdita. Questo, nel- linee sostanziali della guerra, al là del fatto esteriore e meno ri- ante degli spostamenti del fron- di battaglia da una parte e dal- tra, è il problema centrale».

Nei calcoli britannici figurano he altri obiettivi che non sono amente militari e strategici. nghilterra ha pure un obiettivo propaganda, e cerca un grosso ersivo di carattere politico e mi- re. Ce lo rivelano le maldestre della propaganda anglosasso- la quale già si precipita a sten- e i bilanci dell'operazione men- la battaglia, durissima, è anco- in corso e continuerà per mol- tempo, nonostante la fretta bri- nica di concludere.

Mc Cormick vorrebbe già parlare vantaggi britannici per «una e separata dell'Italia»; una ad- uesticata voce da Atene della ited Press aggiunge la nota ttesca di un armistizio che l'Ita- mediterebbe con la Grecia.

Con questa precipitazione di vo- in libertà, la propaganda bri- nica vorrebbe accreditare la fit- a imponenza dei risultati rag- nti dalle operazioni nel territo- mediterraneo. Può disingannar- di urgenza.

L'Italia è ferma al suo posto di mbattimento e non si piega. «Es- è sicura della sua forza — scri- il *Giornale d'Italia* — se anche pegnata in una dura prova. Ri- rda solo i precedenti delle eufo- he previsioni britanniche sul so di altre guerre italiane, da ella di Etiopia a quella di Spa- , naufragate alla fine nella vio- ta smentita inflitta dalla viva realtà. E se la *Herald Tribune* vuole trovare nelle nostre note, dedicate ai compiti della propaganda britannica, l'esistenza in Italia di «sospetti, divergenze, di incertezze sull'avvenire» dimostra ben chiaro di voler ingannarsi tre volte capovolgendo la limpida realtà delle parole».

La realtà di oggi è quella che non più tardi di questa mattina è stata diffusa da Londra in una trasmissione radio di un inviato speciale della Reuter: «*Non si deve pensare che gli italiani non resistano. Il loro fuoco è stato estremamente violento. Quando i carri armati sono penetrati nel campo avverso i cannoni italiani hanno preso subito posizione e li hanno attaccati*».

«La realtà di domani è che qualunque cosa avvenga in Egitto e altrove l'Inghilterra non potrà disimpegnarsi dal Mediterraneo e dovrà subire fino a disfatta finale il peso terribile delle varie e mobili azioni logoranti e distruttive delle Forze Armate italiane».

I diversivi non possono mutare le sorti di un grande conflitto che involge i destini dei popoli — come scrive la *Tribuna* —. Una sola considerazione può valere per ora: «Che cioè i risultati iniziali, inevitabili in ogni offensiva sferrata con dovizia di mezzi, non sono risolutivi quando il contatto fra i due Eserciti è in atto. Al popolo italiano basta per ora sapere che le nostre bandiere sul confine libico, bagnato dal sangue di tanti prodi o redento dal lavoro dei pionieri, sono in salde mani e che le generazioni del Littorio stanno scrivendo pagine di gloria. Dietro di essi è la Nazione in piedi che attende alle opere feconde, più che mai stretta attorno al Duce e sorretta dalla fede, pronta a scattare e preparata a tutte le prove».

L'Inghilterra, assediata, duramente colpita, sottoposta al flagello aereo nel territorio metropolitano, può, per l'estensione del suo Impero, dibattersi o dare dei colpi, ma questo non muta il quadro generale della guerra, non tocca il nostro onore militare, perchè noi oltremare non possiamo avere che forze e mezzi limitati. Ognuno di noi si renda degno del valore dei nostri soldati le cui gesta, quando saranno conosciute, faranno inorgoglire tutti gli italiani.

Il Bollettino N. 192

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, nella zona di frontiera, è continuata la pressione di forze nemiche bombardate dalla nostra aviazione che ha inflitto molte perdite alle formazioni corazzate.

Sul fronte greco nuovi attacchi nemici sono stati respinti. Negli aspri combattimenti sensibili sono state le perdite del nemico e nostre.

In Africa orientale, una incursione aerea del nemico su Assab ha causato danni ad alcune costruzioni della città.

L'aviazione martella le forze nemiche

Roma, 16

Come dice l'odierno Bollettino del Quartier Generale la nostra aviazione continua a battere incessantemente le forze nemiche che premono nella zona della frontiera orientale della Libia. Nella notte sul 15, unità da bombardamento si sono portate ininterrottamente sullo schieramento avversario lanciando un cospicuo carico di bombe su nuclei blindati e su gruppi di automezzi in movimento nella fascia di territorio antistante le nostre linee nonchè su più lontani apprestamenti e mezzi inglesi ad est di Sidi el Barrani.

Il giorno 15, ricognizioni sono state eseguite allo scopo di accertare la consistenza e la dislocazione delle forze avversarie. Nostri aerei in successivo formazioni hanno efficacemente bombardato, spezzonato, mitragliato da bassissima quota, nonostante la violenta reazione controaerea del nemico, consistenti nuclei delle Divisioni corazzate nemiche in sosta e in marcia, infliggendo loro gravissime perdite e interrompendone o ritardandone i movimenti.

Durante ricognizioni offensive oltre i confini dell'Impero, nel Kenya e nel Sudan anglo-egiziano sono stati bombardati a più riprese baraccamenti, attendamenti, apprestamenti difensivi nemici.

Sul fronte ellenico attività di pattuglie aeree per voli di osservazione in campo tattico. Nessuna perdita da registrare.

La nuova situazione per l'arrivo dei rinforzi italiani

Zurigo, 16

Le informazioni diffuse dalla radio di Londra e da quella del Cairo mostrano che la violenta battaglia impegnata nel deserto marmarico fra le divisioni blindate britanniche e le forze italiane, sta assumendo un aspetto diverso da quello sperato dal Governo inglese.

Le Divisioni blindate inglesi hanno potuto superare solo una parte del sistema avanzato dei campi trincerati italiani.

La stessa «Reuter» deve riconoscere che la lotta gigantesca si svolge in una tempesta di sabbia e in difficili condizioni e che le truppe italiane si battono magnificamente.

Colonne di rinforzi sono partite immediatamente in aiuto dei posti attaccati che nei loro contrattacchi travolgono tutti gli elementi inglesi che erano riusciti ad infiltrarsi.

L'«Exchange Teleghaph» afferma che gli italiani nel campo trincerato di Sidi el Barrani si sono battuti fino all'estremo con magnifico valore, che parechi posti isolati hanno resistito fino all'ultima cartuccia e che altri continuano a resistere con accanimento.

Secondo notizie dei corrispondenti inglesi, risulta che di fronte all'avanzata di forze fresche italiane una nuova situazione si è determinata in seguito al loro arrivo sul campo di lotta e che le Divisioni corazzate inglesi potranno essere costrette a ritirarsi.

La resistenza italiana aumenta continuamente

Berlino, 17

Il «D. N. B.» ha da Beirut:

A proposito delle operazioni militari dell'Africa settentrionale la radio del Cairo comunica che l'invio dei rifornimenti dalle basi inglesi ai reparti avanzati, e specialmente il trasporto di munizioni diventa sempre più difficile. E' da attendersi perciò un rallentamento dell'azione britannica. La resistenza degli italiani aumenta continuamente.

L'artiglieria italiana domina la zona di Podgradec

Belgrado, 16

Il Vreme constata che sul fronte di Podgradec l'artiglieria italiana è numericamente superiore a quella avversaria e occupa inoltre le posizioni dominanti, ciò che permette agli italiani di tenere Podgradec e gli altri villaggi circostanti sotto il continuo fuoco dei loro cannoni.

In questi ultimi dieci giorni i greci hanno disperatamente cercato di avanzare verso nord, ma tutti i loro tentativi sono stati respinti. L'aviazione italiana ha bombardato giornalmente l'unica strada di rifornimento dei greci fr Korcia e Podgradec.

Secondo notizie provenienti dalla Grecia, gli italiani resistono accanitamente nella valle della Schkupla e in quella di Devoli. Importanti combattimenti si sono svolti nella giornata di ieri in questo settore del fronte ove gli italiani hanno ricevuto notevoli rinforzi.

La partenza da Roma del Ministro thailandese

Roma, 16

Questa sera il Ministro dell'Educazione Nazionale e capo delle organizzazioni giovanili di Thailandia, P. Pamon Montri, è partito diretto a Berlino.

Granitica unità

Possiamo con sicura coscienza affermare che gli sguardi del mondo sono protesi, in questi giorni, alla grande battaglia che divampa, dall'alba del giorno 9, nel deserto africano e rappresenta uno dei momenti culminanti di questa gigantesca lotta d'Imperi. Va subito aggiunto, anche, che gli stessi sguardi del mondo si appuntano contemporaneamente sul popolo italiano per spiarne il contegno in quest'ora di dure ma gloriose prove. Di tale contegno ha dato testimonianza e documento, proprio ieri, il Segretario del Partito col messaggio indirizzato al Duce da Forlì, e poichè cotesto messaggio è stato redatto nei luoghi mussoliniani, dove ancora aleggia la giovinezza di Lui carica di destino, esso ha il valore preciso e categorico d'un giuramento.

Solo gl'incoscienti o gli sciagurati bastardi, triste zavorra che sempre appesantisce l'anima dei grandi popoli, e si rende palese particolarmente nei momenti supremi della loro storia, solo costoro possono ignorare o fingere d'ignorare che se ci fu un momento sopra tutti alto e solenne nella vita della Nazione italiana, questo momento è quello ch'essa oggi fieramente vive: fatta segno ad un'offensiva asperrima e totale da parte del più potente Impero del mondo. Solo i residui di tempi vili possono, se pur ci sono, non intendere il valore di queste grandi ore e rimanere insensibili al clima eroico che cinge, come rovente alone, la Patria, inconsapevoli, per loro sciagura, che i popoli forti si misurano alla prova del fuoco e che la conquista della potenza esige, per essere duratura e feconda, condegno sacrificio.

Mai il Fascismo ha detto — e sarebbe stato assurdo e delittuoso pensarlo — che questa guerra fosse una facile guerra. Là dove due età, due concezioni, due ordini di vita, due sistemi di forze si scontrano, e sono in giuoco la potenza plurisecolare e mondiale d'un popolo altero che non teme la lotta, e i diritti elementari d'un grande popolo che deve, pena la decadenza la rovina e la morte, rompere le catene che l'avvincono nel proprio mare e più oltre; là dove due Imperi, due interessi opposti e inconciliabili perchè fondamentali, si affrontano per il dominio futuro ed assoluto di vie e spazi necessari alla propria esistenza e alla propria potenza, è puerile pretendere che la guerra cessi di essere, nelle sue fasi, quel drammatico e sublime imprevisto ch'è sempre stata.

Anche questa guerra, come ogni altra guerra, obbedisce, lungo il suo decorso, alla legge dell'alternativa: ma come una stagione non costituisce l'anno nè un atto della vita tutta la vita, così l'episodio, qualunque esso sia, non è tutta la guerra. E' la soluzione finale, quella che importa, la sola che importa. E poichè risulta evidente che gl'inglesi, con la serie delle loro azioni coordinate contro di noi — sulla fronte greco-albanese, nel deserto marmarico, sul mare, e, infine, in tutto il settore del Mediterraneo — obbediscono al disegno generale, da lunga pezza elaborato, di colpire l'Asse là dove s'illudevano di trovarlo più debole e quindi di poterlo infrangere; poichè risulta evidente che l'Impero britannico ha radunato contro l'Italia, su tutte le sue lontane e decentrate fronti, la somma della sua potenza guerriera in uomini e mezzi, derivati, gli uni e gli altri, da tre Continenti e perfino dal fior fiore delle truppe metropolitane; poichè risulta evidente che l'Inghilterra, o riesce a rompere il terribile nodo in cui l'Italia l'ha costretta nel Mediterraneo o è per sempre perduta; poichè, infine, il problema sostanziale della Granbretagna è quello di disimpegnarsi da questa tremenda gabbia in cui la teniamo irretita per concentrare tutte le sue forze alla difesa dell'isola, all'esigenze inderogabili della protezione dei trasporti, al mantenimento dei contatti — insidiati dovunque, in qualche luogo già spezzati — come l'Impero, non appare dubbio che, una volta fallito tale supremo disperato tentativo, la soluzione finale resta per noi, resta per l'Asse, e sarà incoronata dalla nostra vittoria.

Dobbiamo dunque sentirsi orgogliosi, con anelito grande e profondo, di quest'ora durissima e bellissima della nostra guerra. Essa non solo ci onora incomparabilmente, ma, per lo sforzo titanico di cui l'Impero inglese ci ha fatti degni, ci solleva oltre misura, aumentando le ragioni del nostro prestigio, rendendo più vigorose le nostre speranze del presente, più certa e integrale la vittoria futura. Perchè nessuno deve dimenticare che dell'Esercito dell'Italia fascista solo una parte, e modesta, è impegnata contro il nemico, lungo 6709 chilometri di ben sette frontiere, tutte oltremare, e che in Patria stanno, intatte vigili e salde, le sue immense riserve. Nessuno deve dimenticare che superbamente intatto è saldo è, in primo luogo, lo spirito del popolo italiano: di questo popolo che venti anni di disciplina operosa e di vittorie hanno temprato ai più duri cimenti, che non permetterà, all'ondata di menzogne diffuse dal nemico, d'incrinare, sia pure per un attimo, la sua virile resistenza.

Le sciagurate illusioni che la propaganda britannica alimenta in questi giorni nel suo popolo si riveleranno funeste, e come fumo al vento svaniranno le sue codarde invenzioni non appena la realtà — la nostra realtà vittoriosa — si sarà fatta presente.

Mentre i nostri soldati, sostanza di eroi, scrivono pagine imperiture di prodezze suscitando la stupefatta ammirazione dello stesso nemico, da tutti i focolari d'Italia, dai campi come dalle città, giunga ad essi la parola della gratitudine, dell'incitamento, dell'esaltazione, e sempre più tenace e infrangibile sia il collegamento dei nostri cuori con i cuori degli intrepidi delle prime linee.

Giacchè — questa è la certezza della legge che presiede alla vita della Nazione — i Caduti saranno vendicati, le vie luminose della vittoria saranno ricalcate. Lo confermano l'ardore sconfinato dei nostri combattenti, il sacrificio sublime che accomuna nella stessa sorte e nella stessa gloria il generale ed il gregario, la loro tenacia senza uguali, la loro fede, il loro ardimento, la loro abnegazione oltre ogni limite; lo confermano, e se ne fanno garanti, tutti gl'italiani che, collaborando nei settori più tranquilli del fronte interno, operando e lavorando alla luce d'una fede che non conosce offuscamenti, formano la più granitica e decisa unità umana che un grande popolo possa offrire. E la decisione di questa possente unità di anime fiere ed altere è una, una sola: Sino in fondo, per la vittoria!

Le risorse alimentari sono sufficienti alle necessità

La pena di morte prevista per i casi più gravi di accaparramento dei viveri razionati

Roma, 16

Per disposizione del Duce, con provvedimento in corso, su proposta della Commissione interministeriale istituita dal Segretario del P. N. F., i servizi per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile, dalla produzione al consumo, vengono concentrati nel Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Le risorse alimentari del Paese sono sufficienti alle necessità, perciò nessuna giustificazione hanno i fenomeni di accaparramento. Verranno emanate norme precise per la disciplina e il controllo nella distribuzione al consumo dei generi sottoposti a razionamento. I trasgressori saranno deferiti al Tribunale per la difesa dello Stato e, nei casi più gravi, passibili della pena di morte.

Un aerosilurante inglese «Swordfish» abbattuto entro le nostre linee su uno dei fronti di guerra

Scopi della montatura di Churchill

Dare ossigeno al popolo inglese e vendere ancora fumo agli Americani

"Nè la situazione in Albania nè quella in Africa sono per noi motivo di preoccupazione perchè conosciamo benissimo la potenza del nostro alleato italiano, il suo provato valore, la sua tenacia, la sua perizia,,

Berlino, 16

Era un bel pezzetto che gli Inglesi non si facevano vivi nel cielo di Berlino, e ciò non solo per le difficoltà opposte dal freddo e dalle nebbie invernali; uno degli ultimi attacchi alla Capitale del Reich nel mese scorso costò alla R.A.F., come si ricorderà, una dozzina di apparecchi, metà dei quali abbattuti nella città e nei suoi immediati dintorni.

I bombardieri britannici sono tornati la notte scorsa approfittando della chiara notte lunare e del cielo propizio, qua e là sparso di vapori che potevano, nei momenti scabrosi del tiro dell'artiglieria, occultare i loro apparecchi. Come affermano le informazioni ufficiali tedesche, nessun obiettivo militare è stato al solito colpito, e ne sono andati invece di mezzo due ospedali e alcune case, oltre danni poco notevoli recati ad un paio di linee della ferrovia urbana. Dal punto di vista bellico, insomma, niente di fatto. Un apparecchio inglese è stato abbattuto da un cacciatore tedesco.

Una necessità impellente

Non sarà con questi episodi che la Granbretagna vincerà la guerra, e neppure, ripetono oggi gli ufficiosi tedeschi, riprendendo il tema ampiamente toccato ieri dal *Völkischer Beobachter*, con gli episodi più o meno fortunati dell'offensiva in corso nel deserto africano contro le forze italiane. Londra fa di tutto per somministrare un po' di ossigeno alla popolazione della Capitale dell'Isola, rincuorare quella dell'Impero, e non da ultimo far credere agli Americani tentennanti alla possibilità di una vittoria finale della Granbretagna.

Nota per esempio Silex nella *D. A. Z.* che la necessità di qualche successo è diventata impellente per la Granbretagna, e tale successo, come virilmente hanno ammesso i Bollettini italiani, c'è stato. Mussolini conosce tuttavia abbastanza bene la tenacia del popolo italiano per sapere che non solo non si lascia scoraggiare da qualche episodio meno felice della guerra, ma anzi ne trae incitamento per prendere, a momento e luogo opportuni, la debita rivincita. Ad ogni modo la riconquista di un certo numero di chilometri quadrati di deserto non significa affatto, come si vorrebbe dire a Londra, l'inizio di un rivolgimento fondamentale in una guerra come questa. Ma citiamo Silex:

«Gli inglesi si vanno abbandonando alla loro ultima illusione. Da tempo essi sanno che la Germania non si può battere. Ma l'Italia? Non è ancora smontata a Londra la collera per la guerra di Abissinia, non è dimenticata l'umiliazione subita. L'Inghilterra dovette a suo tempo rassegnarsi alla costituzione dell'Impero italiano. Nei riguardi dell'Italia, l'Inghilterra aveva dimostrato una particolare benevolenza fino a che l'Italia era stata debole. L'Inghilterra non credeva che gli Italiani potessero diventare forti, e adesso si ripromette, nella lotta contro le Potenze dell'Asse di giungere a qualche risultato gettandosi sul punto ritenuto più debole. Tanto più seccava agli Inglesi che gli Italiani li avessero buttati fuori dalla Somalia e che Graziani si fosse impadronito delle loro posizioni avanzate in Egitto. E' significativo che gli Inglesi ravvisino già nella riparazione di uno scacco subito, una vittoria, benchè i successi locali non abbiano mai avvicinato di un solo passo alcun belligerante alla vittoria finale».

Chi vivrà vedrà

E l'ufficioso tedesco osserva come sinora la guerra non abbia richiesto all'Italia sforzi particolarmente notevoli, per cui l'Italia ha risparmiato la massima parte dei suoi mezzi e delle sue energie. Gli Inglesi farebbero dunque bene ad annacquare un tantino il loro vino egiziano alquanto rosseggiante di questi giorni.

«Gli Inglesi — conclude Silex — vorrebbero sapere che cosa faremo noi Tedeschi. Non saremo noi a dirglielo. Chi vivrà vedrà. Essi vorrebbero anche sapere perchè non siamo ancora intervenuti in Grecia. Nè la situazione in Albania nè quella in Africa sono per noi motivo di preoccupazione, perchè, al contrario degli Inglesi, conosciamo benissimo la potenza del nostro alleato italiano, il suo provato valore, la sua tenacia, la sua perizia. Gli Inglesi avevano anche sottovalutato il potenziale tecnico tedesco. Il brillante successo conseguito da un sommergibile italiano, che dinanzi alla costa egiziana ha colato a picco un incrociatore inglese della classe «Southampton» non colma affatto con l'affermazione della *Reuter* circa il riconquistato dominio del Mediterraneo. Noi siamo convinti che anche il Mediterraneo diventerà libero, libero dalla dominazione britannica; e ad ogni modo condividiamo l'opinione di un giornale governativo portoghese il quale asserisce che la grande decisione di questa guerra non la si avrà nel Mediterraneo. La lotta è fra la Germania e l'Inghilterra, quando e come lo stabiliremo noi».

Attendendo la primavera

L'edizione serale della *Deutsche Algemeine Zeitung* commentando gli argomenti della propaganda britannica a cui non par vero di poter finalmente arzigogolare sul tema che le è sempre stato caro della presunta vulnerabilità del fronte italiano, osserva come tutto questo non sia altro che vana speculazione. L'esito finale del conflitto non dipende infatti dal risultato di una o due battaglie combattute nel deserto dove le vicende della guerra seguono logicamente un ritmo alterno, ma dalla capacità bellica italiana che logora sempre più profondamente la struttura militare ed economica di uno dei punti più vitali dell'Impero britannico.

In una corrispondenza di guerra alla *Börsen Zeitung* si osserva come il conflitto sia stato finora caratterizzato da poche rapide violentissime azioni separate da lunghi intervalli, e come la situazione presente sia analoga a quella dell'anno passato in questa epoca. Allora sul fronte ingenti masse armate, apparentemente inattive, attendevano il segnale della battaglia. Da parte tedesca non v'erano che modeste azioni di pattuglie nel cosidetto «Paese di nessuno», cioè nella zona morta fra le due fronti avverse. Poi in maggio venne finalmente sferrata la offensiva che travolse l'Olanda, il Belgio e la Francia dopo che non meno fulmineamente erano state occupate la Danimarca e la Norvegia. Adesso il fronte si estende lungo la costa oceanica dalla frontiera spagnola al Capo Nord; non più attività di pattuglie, ma vigile assiduità di scolte intesa a frugare il mare, mentre l'aviazione e la marina da guerra tedesche non dànno tregua al nemico. Nei Paesi occupati l'Esercito germanico vigila sulla sicurezza dell'Europa, prepara nuove vittorie alla bandiera del Reich, e la sua sola presenza basta a documentare la dominazione politica e militare tedesca nei territori conquistati e a soffocare sul principio ogni eventuale resistenza.

«Si deve pensare, insomma, che, ove la situazione dell'Inghilterra non divenisse nel corso dell'inverno tanto grave da obbligare gli Inglesi a cedere, in primavera sarà sferrata l'azione decisiva.

Massimo Caputo

Il Duce riceve il Sottosegretario Tschammer und Osten

Roma, 16

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, il Sottosegretario di Stato von Tschammer und Osten, capo dello Sport del Reich e presidente dell'Associazione tedesco-italiana, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Il Sottosegretario del Reich, nel pomeriggio, si è recato alla sede Littoria, ove è stato ricevuto dal Segretario del Partito, che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio. Successivamente il gerarca si è recato allo Stadio del P. N. F., ove si è incontrato col Presidente del «Coni» per un ulteriore scambio di idee sui problemi dell'organizzazione sportiva internazionale. Sono state esaminate nel dettaglio le situazioni di alcune federazioni internazionali decidendo in merito la comune linea di condotta che sarà adottata dai dirigenti sportivi dell'Asse. I due gerarchi hanno poi inviato a mezzo della stampa giapponese un messaggio agli sportivi della grande Nazione amica dell'Estremo Oriente.

Il Duce per l'intensificazione dell'edilizia popolare

Finanziamenti per 288 milioni

Roma, 16

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio del Consorzio nazionale tra gli Istituti fascisti per le case popolari, per discutere importanti argomenti, fra cui l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno XVIII, e per procedere alla ripartizione dei fondi disponibili per l'attuazione del programma dell'anno XIX.

All'inizio dei lavori il Ministro ha rivolto anzitutto un pensiero alla memoria di Luigi Razza, che ebbe a promuovere l'attuazione della riforma dell'edilizia popolare, voluta dal Duce, e quindi un saluto ai suoi predecessori Cobolli-Gigli e Serena che tanto impulso hanno dato alla nuova organizzazione.

Il Ministro ha, quindi, posto in rilievo come sia intendimento del Duce che, pur nell'attuale periodo in cui superiori esigenze impongono il rallentamento di talune attività, sia invece intensificata quella per l'edilizia popolare così strettamente connessa al benessere dei lavoratori. Ribadita, poi, la necessità che nelle costruzioni degli Istituti debbono attuarsi rigorosamente le direttive autarchiche — escludendo pressochè totalmente l'impiego del ferro, utilizzando largamente i materiali locali — il Ministro ha comunicato che la questione finanziaria è stata per i primi due anni risolta dal Duce, che ha destinato un notevole apporto sul programma dei quattro miliardi, ciò che, in aggiunta al finanziamento ordinario, consente di rafforzare l'azione degli Istituti e specialmente di quelli delle provincie di più alta natalità e la cui attività richiede una più diretta assistenza.

Per poter giustificare l'intervento dello Stato è però necessario — ha aggiunto il Ministro — che la attività degli Istituti sia indirizzata esclusivamente alla costruzione di alloggi per le categorie dei più modesti lavoratori. Disposizioni tassative saranno pertanto date agli Istituti affinchè si uniformino a tale indirizzo.

Il Consiglio ha proceduto, quindi, ad una prima ripartizione di finanziamenti per il programma ordinario, ed ha approvato le direttive date dal Ministro agli Istituti per l'apprestamento dei progetti che si eseguiranno con le disponibilità provenienti dallo speciale provvedimento, deliberato nell'ultimo Consiglio dei Ministri. I finanziamenti oggi concessi sui fondi ordinari ammontano a complessive lire 288.000.000, ivi compreso quello per l'Istituto di Milano già autorizzato con legge speciale analogamente a quanto è stato disposto per Roma. Dei finanziamenti stessi lire 23.900.000 sono destinate, d'intesa col Ministero degli Interni, alla costruzione di case minime, che saranno messe a disposizione dagli Enti comunali di assistenza, e lire 43.250.000 per alloggi da destinare ad operai delle industrie, d'intesa colla Confederazione degli industriali.

Il contributo dello Stato che assiste i finanziamenti in parola, è costituito da 35 annualità di lire 7.499.525 ciascuna.

Proseguono i lavori del convegno per le biblioteche scolastiche

Roma, 16

Sotto la presidenza del Ministro Bottai ed alla presenza del Sottosegretario di Stato Del Giudice sono continuati i lavori del convegno per le biblioteche di classe. Dopo le relazioni del Provveditore agli Studi Sacchetto, sulle biblioteche di classe e Mazzetti sui rapporti fra scuola e biblioteche, il direttore generale delle accademie e biblioteche Scardamaglia, ha preannunciato nuove ed importanti provvidenze del Regime a favore delle biblioteche pubbliche. Quindi il cons. naz. Mancini ha riferito sugli sviluppi delle biblioteche popolari. Dopo larga discussione sui principali problemi didattici e tecnici trattati dai relatori, ha riassunto la discussione stessa il Ministro che, dichiarandosi lieto dei risultati raggiunti, ha tracciato le direttive sugli sviluppi e sulla funzione delle biblioteche di classe che formate secondo le preferenze degli alunni opportunamente disciplinate dall'opera dell'insegnante dovranno, seguendo il ciclo annuale dei corsi, dissolversi e riformarsi sempre mantenendo i necessari contatti con la biblioteca della scuola. Circa i rapporti fra scuola e biblioteca il Ministro ha rilevato la necessità di una legge generale che abbracci nelle loro complessità tali rapporti in armonia con l'esperienza della Carta della Scuola.

L'invio di pacchi postali ai militari nella Libia

Roma, 16

Col giorno 7 corrente mese è stato ammesso l'invio dei pacchi postali a militari appartenenti a reparti che si appoggiano agli uffici civili della Libia o a quegli uffici di posta militare il cui numero è seguito dalle lettere C oppure T. I pacchi dovranno essere confezionati con involucro di tessuto e non di carta e debbono contenere esclusivamente indumenti, medicinali e piccoli oggetti di uso personale. E' vietato includere in essi commestibili. I pacchi non potranno superare il peso massimo di due kg.

Una relazione al Duce sull'attività della Dante

Roma, 16

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente della «Dante Alighieri», consigliere nazionale Felicioni, il quale gli ha presentato una relazione sull'attività svolta dall'associazione durante il 1940-XVIII. Le forze sociali della «Dante Alighieri», in continuo aumento, sono: soci perpetui 14.000, soci ordinari presso i comitati del Regno 46.000, soci ordinari presso i comitati dell'estero 28.000, soci studenti 280.000, aderenti scolastici 810.000. I comitati dell'estero hanno incrementato la loro attività, soprattuto quelli operanti in Germania, organizzando 498 corsi di lingua con 18 mila iscritti e oltre 500 manifestazioni culturali e artistiche. Presso i comitati di Dresda, Monaco, Lipsia, Berna, Zurigo, Ginevra, Vienna e Lugano, si va celebrando il 40.o anno della morte di Giuseppe Verdi in collaborazione con la direzione generale degli italiani all'estero. Il presidente della «Dante» ha inoltre riferito sul brillante successo della «Giornata degli italiani nel mondo», celebrata nello scorso maggio.

Il Duce ha impartito le direttive per la celebrazione della seconda Giornata degli italiani nel mondo, che, come stabilito nel Calendario del Regime, si svolgerà il 18 maggio dell'anno XIX. Il consigliere nazionale Felicioni ha poi fatto omaggio al Duce, a nome del Comitato viennese e degli allievi di quei corsi di lingua italiana, di una artistica edizione del «Faust» di Wolfango Goethe, e gli ha consegnato la seconda serie della collana di studi «Civiltà italiana nel mondo». Il presidente della «Dante» ha inoltre riferito su varie pubblicazioni ed iniziative realizzate dall'Associazione per documentare e divulgare nel popolo italiano i motivi ideali e storici della guerra.

La perfetta organizzazione della Croce Rossa Italiana

Roma, 16

La Croce Rossa Italiana, che ha l'Alto patronato dei Sovrani e come Ispettrice nazionale delle infermiere la Principessa di Piemonte, svolge nell'attuale guerra la sua benefica attività con amore fraterno verso i combattenti feriti e malati di tutti i settori di guerra e con spirito di assoluta abnegazione.

Distribuzione dei servizi

Le autorità sanitarie della Croce Rossa hanno già scritto pagine gloriose in occasione delle precedenti guerre. Nella guerra 1915-18, nella campagna dell'A. O. I. e in quella Spagna la Croce Rossa Italiana ha offerto eloquenti cifre: 379 morti, 143 feriti, 20 dispersi, 16 medaglie d'argento al valor militare, 69 di bronzo, 698 croci di guerra e 77 encomi solenni. Numerose concessioni di decorazioni sono ancora in corso. Distinzioni al valore hanno altresì ornato le bianche uniformi delle infermiere: 22 medaglie d'argento al valor militare, 141 di bronzo, 334 croci di guerra e 14 encomi solenni stanno infatti a testimoniare il commovente spirito di sacrificio che sempre ha animato le infermiere volontarie, 44 delle quali caddero gloriosamente sul campo dell'onore nel compimento della loro nobilissima missione.

In periodo bellico le attribuzioni della Croce Rossa Italiana sono così fissate: sgombero e cura dei malati e feriti di guerra; assistenza sanitaria nel territorio nazionale contro le aggressioni aerochimiche; servizio dei prigionieri di guerra secondo la convenzione internazionale di Ginevra.

Nella guerra in cui attualmente la Nazione è impegnata, la Croce Rossa Italiana ha già approntato 22 treni ospedali dislocati secondo le disposizioni impartite dalle autorità militari. Ad integrazione di questo servizio di trasporto funzionano presso i più importanti centri ferroviari speciali posti di soccorso attrezzati in modo da poter apprestare soccorso medico chirurgico anche di una certa entità.

Per il ricovero e per la cura dei malati e dei feriti di guerra sono adibite unità ospedaliere distinte in due gruppi: mobili e territoriali. Le prime costituite con materiale appositamente studiato e costruito possono essere trasportate in qualsiasi località ed essere poste in funzione in poche ore: trattasi insomma di ospedali da campo di cui esistono tre tipi principali: ambulanze attendate che funzionano da posti di medicazione avanzati; ospedali di guerra da cinquanta letti e ospedali da cento e duecento letti che trattengono i degenti sino a che non si possano smistare negli ospedali territoriali. Di questi ultimi ospedali la Croce Rossa ne ha attualmente in funzione due a Roma con un complesso di oltre duemila letti, due a Napoli con un migliaio di letti e inoltre a Catanzaro, Catania, Bari, Brindisi, Foggia, Bologna, Firenze, Genova, Pisa, Milano, Taranto, con la disponibilità di diverse migliaia di letti.

Anche per ciò che si riferisce alla protezione sanitaria antiaerea e antigas la Croce Rossa Italiana possiede un'organizzazione di primo ordine che si estende in tutto il territorio nazionale e imperiale.

Il corpo infermieristico

Il Corpo infermieristico femminile della Croce Rossa Italiana, che in pace e in guerra si è sempre prodicato in modo superiore ad ogni elogio, comprende tre principali categorie: infermiere sanitarie, infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici. Il corpo delle infermiere volontarie, che è posto sotto l'alto patronato della Maestà la Regina Imperatrice, prima infermiera d'Italia, conta fra le sue file la Duchessa d'Aosta madre, di cui gli italiani ricordano sempre la mirabile attività svolta durante la guerra mondiale, e le Duchesse di Aosta, di Spoleto, di Genova, di Pistoia e di Ancona.

La Principessa Maria di Piemonte, che nella campagna dell'A. O. aveva portato con alto spirito di sacrificio il sollievo della sua assistenza ai legionari in terra d'Africa, è l'Ispettrice nazionale delle infermiere e, seguendo le nobili tradizioni delle Auguste donne di Casa Savoia, la generosa Principessa esplica con diuturno appassionato fervore le delicatissime mansioni inerenti alla sua alta carica. Delle 12.000 infermiere mobilitabili aventi una perfetta preparazione tecnica, soltanto duemila ne sono attualmente impiegate: tale numero è per ora più che sufficiente alle necessità dei vari servizi, come pure sono per ora sufficienti le seicento autoambulanze, i 2500 ufficiali (medici, farmacisti e commissari) e i 10.000 sottufficiali e militi finora mobilitati.

La nuova moda viennese

La morte del sen. Cogliolo

Genova, 16

La notte del 14 è morto nella sua abitazione il senatore Pietro Cogliolo, all'età di 82 anni. L'estinto aveva espresso il desiderio che la notizia della sua morte venisse data solamente 48 ore dopo la sepoltura.

Pietro Cogliolo era nato a Genova nel 1859. D'ingegno precocissimo, a 21 anni egli era già nominato professore ordinario di diritto romano civile all'Università di Camerino, alla quale passò poi a quella di Modena e infine a quella di Genova, cui diede, per un quarantennio di illuminato e vivo insegnamento, altissimo lustro. Fu autore apprezzato di numerose opere delle quali alcune riprodotte all'estero. Versatissimo nel diritto aeronautico, che può dirsi da lui creato, egli ebbe dal Governo l'incarico di compilare il progetto della legge del 1923 (che fu la prima legge aeronautica emanata in Europa) e rappresentò sempre l'Italia alle conferenze internazionali in questo settore.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Attori e comparse del campionato di calcio

Ambrosiana e Torino in primo piano

Neanche il Bologna è riuscito a passare incolume attraverso il terreno dell'Arena milanese. Anche i felsinei come già i juventini, hanno dovuto pagare ai campioni d'Italia il pedaggio fissato per le squadre che percorrono la strada dello scudetto.

Il passaggio obbligato dell'Arena

Questa strada ha evidentemente un passaggio obbligato: quello dell'Arena. E' là che si appostano i nero-azzurri per fare il colpo grosso. E' su questo passaggio che hanno abbattuto prima la Juventus e poi il Bologna.

Due colpi magnifici, che hanno fruttato agli uomini di Pozzani un bottino ingente. Arricchitisi così alle spalle delle due squadre maggiormente quotate possono anche pretendere rispetto e considerazione. Se fossero più seri, più continui, più autoritari pure noi saremmo disposti a riconoscere ad essi quelle possibilità, che sino ad oggi abbiamo loro negato che neppur oggi ci sentiamo di poter senz'altro ammettere.

Noi abbiamo infatti l'impressione che l'Ambrosiana, che pur ha classe e stile indubbi, non abbia invece sufficiente temperamento, nè la necessaria preparazione per assumere il bastone di comando. Le sue partite, i suoi successi, per quanto brillanti, sono troppo clamorosi per poter convincere chi è abituato a considerare — al di fuori dello spettacolo e del divertimento — il gioco del calcio come una cosa seria.

Anche domenica scorsa contro il Bologna, come un mese fa contro la Juventus, il suo gioco più che manovrato è apparso estroso e causale, non frutto di metodo, ma di improvvisazione e di fantasia. Ha avuto un'altra giornata di vena ed è andata via col vento, anzi con... Candiani. I suoi maggiori successi non sono successi collettivi, ma di un uomo. Barsanti batte la Roma, Rebuzzi la Juventus e Candiani il Bologna. Tre uomini, altrettanti terni al lotto. Infatti Barsanti, che segnò tre goal alla Roma, non si fece quasi più notare; di Rebuzzi autore del primo ed ideatore del secondo dei goal che piegarono la Juventus non si ricorda altro; di Candiani sino a domenica non s'era mai parlato.

Cercatori di "goal,,

Non è, dunque, la squadra che risolve gli incontri più duri, più aspri, più importanti, ma singoli atleti che di volta in volta hanno la fortuna di trovare i filoni dei palloni da rete. Noi vorremmo invece che l'Ambrosiana faticasse a vincere queste grandi partite, che magari in svantaggio fosse costretta a dar fondo a tutte le sue risorse per giungere all'affermazione, che ci dimostrasse insomma di saper e poter andare anche contro corrente. Dopodichè nessun dubbio potrà più esistere sulla sua reale efficienza, su quelle che molti dicono sono le sue grandi possibilità. Perciò noi attendiamo ancora prima di esprimerci definitivamente nei confronti dell'Ambrosiana. Sino a quando? Sino al giorno in cui affronterà a Torino lo squadrone granata.

Con questo squadrone intanto ha fatto i conti la Juventus. Raccontano le cronache che due errori (De Petrini e Rava) siano stati la causa della sconfitta dei bianconeri. Gli errori spiegano le sconfitte, non le attenuano. La Juventus è stata invece battuta sul terreno della velocità e della tecnica.

Il segreto dei granata: Gallea

Velocità di manovra all'attacco, tecnica nella sistemazione difensiva sono questi i fattori che hanno portato il Torino alla ribalta del campionato. La squadra granata ha all'avanguardia cinque uomini che corrono forse più della palla e perciò sono sempre puntuali agli appuntamenti con essa. Ed è il reparto migliore. C'è poi un centro mediano che è uno dei migliori d'Italia: Gallea è il punto di forza della compagine granata, che non grava su lui oberandolo di un peso per qualunque atleta insopportabile, ma che su lui fa perno per muoversi o giocare. Gallea spiega in parte l'attuale efficienza del Torino. Se poi pensate che questa squadra ha fatto la corsa che tutti sapete priva di Olivieri e di Allasio, non esiterete a convincervi che in realtà essa è quella che oggi dà maggior affidamento. Del resto è un pezzo che noi ci siamo accorti del Torino e che lo seguiamo con simpatia ed attenzione.

Ma accanto all'Ambrosiana, al Bologna, alla Juventus ed al Torino che sono indubbiamente le unità che accentrano l'attenzione generale, noi non estimiamo a porre l'Atalanta. Quanta serietà, compostezza e modestia in questa squadra che oltre a vantare il minor numero di reti subite, detiene un altro superbo primato. E' infatti l'unica squadra che è stata battuta una sola volta e anche quella in modo poco convincente: ricordate il discusso goal di Biavati? I bergamaschi continuano a tenere l'andatura: passo elastico, scIotto veloce. Faranno molta strada ancora prima di rientrare — se rientreranno — nei ranghi. Domenica intanto hanno liquidato con la consueta disinvoltura l'undici laziale. Non hanno fatto un gran gioco, ma l'avversario non era di quelli che richiedono speciale spiegamento di forze. L'esatto valore dell'Atalanta lo avremo domenica prossima. Ce lo dirà la Juventus.

Due punti dividono queste cinque squadre dal resto del gruppo. Il taglio è netto. Nessuna delle altre undici unità è in grado di poter pretendere nè considerazione, nè un posto migliore

Le comparse

Non la Fiorentina che è ormai tramontata, non il Milano il cui successo in campo barese ha tutta l'aria di essere un infortunio dei padroni di casa; non la Roma che ha ucciso una squadra... morta, non la Triestina che ha battuto un Napoli per soli due goal — e per convincerci avrebbe dovuto segnarne cinque —; non infine il Venezia, anche se — come dicono — ha finalmente trovato il modo di sistemare la sua inquadratura fisica e morale. Sono, assieme al Livorno, al Novara, al Genova, alla Lazio, a Napoli ed al Bari, le comparse del campionato.

In Serie B il Brescia continua a far man bassa in tutti i campi. Lo avevano arrestato, ma è riuscito ad evadere. Chissà se lo riprenderanno. Qualche speranza hanno i modenesi, che domenica si sono sfogati con gli anconetani. Anche il Savona ed il Macerata non hanno lesinato palloni ai loro ospiti. Sfortunata la gara dei bianco-neri a Genova, ove con un po' più di accortezza avrebbero certamente potuto conservare un prezioso e meritato pareggio. Ma l'Udinese è in serie contraria: è tanto che non vince.

g. b. l.

Per i campionati del mondo

Sciatrici azzurre a Cortina per l'allenamento collegiale

ROMA, 16

Mentre proseguono e si intensificano gli allenamenti degli sciatori che da tempo sono riuniti a Cortina, la Federazione italiana sport invernali ha diramato in questi giorni gli inviti per la convocazione delle sciatrici a Cortina, per svolgere l'ultimo periodo della loro preparazione in vista dei Campionati del Mondo, che si svolgeranno, come è noto, dal 1.o al 10 febbraio nella superba città dolomitica.

Le atlete dovranno trovarsi a Cortina il giorno 20 dicembre e saranno curate dal maestro abetonese di sci Seghi. Come è noto le sciatrici italiane hanno già partecipato a un corso autunnale di cultura atletica presciistica svoltosi allo Abetone.

Il nostro Concorso pronostici

Il concorrente R. De Talco ha raggiunto "quota 13,,

Fra le prime schede controllate nella giornata di ieri, una s'è fatta subito assegnare ben 13 punti: quella intestata al concorrente *Raffaele De Talco*. Successivamente sono state rinvenute parecchie schede con 11 punti e precisamente quelle dei seguenti concorrenti: Doerfler Edmondo (2), Del Piccolo Mario, Toffoli Erminio, Reisenhofer Giorgio (2), Zimani Rodolfo di Monfalcone, Maranzana Nino, Malnick Mario di Gorizia.

Lo spoglio continua.

Il ciclismo friulano incorporato nella V Zona

Il centro di gravità non più Vicenza, ma Trieste - I vantaggi

UDINE, 16

(g. a. c.) Il ciclismo friulano — ce lo hanno fatto sapere gli organi interessati — è dunque passato con armi e bagagli dal Commissariato della III Zona a quello della V Zona, vale a dire dal Veneto alla Venezia Giulia.

In passato, circa la permanenza tra le forze del ciclismo veneto ed il trapasso nella Venezia Giulia, molto si è commentato, scritto e discusso. Gli è che da molti, troppi anni, il Friuli ciclistico gravitava su Vicenza, e non si può dire che questo centro, sede del Commissariato della III Zona, trascurasse le nostre società ed i nostri atleti. Anzi, a sua lode, ha compiuto il massimo sforzo per valorizzare il nostro ciclismo e non ha mancato di recare altre soddisfazioni attraverso concessioni di gare superiori e non ultime i campionati italiani dietro motori (due volte) e le preolimpioniche di San Vito al Tagliamento e di Pordenone cui ha allora assistito anche il dott. comm. Alberto Garelli, presidente della Federazione ciclistica italiana.

Certo si è che il nostro Friuli più di una volta ha provincialmente, in linea organizzativa, conseguito nazionalmente il primo posto. E pochissime sono le provincie che possono dire altrettanto.

Ad ogni modo ogni tentativo (anche quando ormai tutte le organizzazioni friulane degli altri rami sportivi erano passate sotto la bandiera della Venezia Giulia) per far sì che il trasbordo avvenisse, è rimasto infruttuoso. Ora, invece, senza alcun clamore nè contestazione, il fatto è avvenuto ed in piena regola. Ed in questa circostanza il cav. Vittorio Tomelleri, presidente del Commissariato della III Zona e vecchio amico del Friuli, pur dolendosi del distacco, ha reso un meritato elogio al giovane nostro commissario provinciale Lorenzo Sant (che verosimilmente entrerà a far parte del Direttorio della V Zona), che è anche fiduciario federale per il ciclismo, la cui opera è stata da anni in verità intensa, feconda ed appassionata, nonchè al Comando federale della G.I.L. di Udine che è stato ed è di esempio in linea ciclistica a tutti i Comandi federali d'Italia.

Comunque il passaggio (per i corridori friulani il centro di Trieste è praticamente più vantaggioso) alle dipendenze della Venezia Giulia è avvenuto; e noi lo salutiamo con piacere anche se tanti anni di fatiche e di collaborazione avevano cementato e saldato in modo assai solido le forze del ciclismo friulano a quelle del Veneto. E si può star certi che anche sotto la nuova bandiera il ciclismo friulano saprà distinguersi e farsi onore. E con l'innesto ne avvantaggerà moltissimo anche la Venezia Giulia.

Sui campi della I Divisione

Un inspiegabile disguido postale ha notevolmente ritardato domenica notte la consegna dei «fuori-sacco» provenienti dal Friuli, privandoci così dei servizi relativi ad alcuni importanti incontri del Campionato di Prima Divisione, che pertanto ci affrettiamo a pubblicare.

Codroipo-Pordenone 2-2

CODROIPO, 16 (rit.)

Al nostro stadio non si è mai visto tanto pubblico ed in verità la partita non ha deluso. Tirata come si suol dire coi denti, essa non ha avuto un attimo di sosta. Ambedue le contendenti infatti, che sono apparse nella loro piena efficienza, non si sono risparmiate ed è così che il gioco si è fatto vivo, colorito e vibrante. Ne è poi saltato fuori un pareggio, e questo risultato in ultima analisi è apparso equo anche se i locali hanno registrato un maggior numero di azioni offensive.

Al 25' del primo tempo il Codroipo ha aperto la serie della segnatura con l'insidioso Venier II, e solo al 43' il Pordenone ristabiliva la distanza con la veloce e sbrigativa ala destra Cum. Nella ripresa non era trascorso un minuto che il Codroipo con Curzio riusciva a portarsi nuovamente in vantaggio. Quindi al 35' si è avuto il nuovo pareggio degli ospiti ancora ad opera di Cum. Buon arbitro Lipizer.

Cervignano-Cividale 1-1

CERVIGNANO, 16 (rit.)

Il primo tempo finisce a reti inviolate. La ripresa ha la stessa fisonomia del primo tempo e tutto pare che finisca con un nulla di fatto, quando a 7 minuti dalla fine Dreossi viene atterrato malamente da un difensore locale fuori del limite, l'arbitro in un primo tempo concede la punizione di seconda, ma i giocatori cividalesi protestano ed insultano l'arbitro il quale è costretto a dare la massima punizione, tira Costantini I e palla in rete. Vivace contrattacco locale che riesce a portarsi sotto la porta avversaria, fallo di mano di Costantini I e punizione di seconda. Sbarramento difensivo di 10 giocatori davanti al piccolo Corte tira Jonche che manda la palla sulla sinistra dove è postato Pavanello il quale con un tiro a parabola segna il sospirato pareggio.

Cervignano: Mazzaro; De Biasi, Devidè; Poletto, Florit, Vittor; Collavin, Mersi, Totis, Pavanello, Jonche.

Cividale: Corte; Clapiz, Costantini I; Costantini II, Pin, Tadone; Ongaratto, Lizzero, Cadeluppi, Peroni, Dreossi. Arbitro Piai.

Udinese B-Tricesimo 4-1

UDINE, 16 (rit.)

Partita piuttosto piana nella sua prima parte che l'intraprendente e coraggioso Tricesimo ha potuto bravamente chiudere in vantaggio. La ripresa invece è stata tutt'altra cosa avendo gli udinesi in certo qual modo messo fuori le unghie anche perchè vi era prima di tutto il compito di raggiungere l'avversaria. Questa infatti, malgrado la energica difesa, è stata raggiunta e poi regolarmente battuta.

Nel primo tempo il Tricesimo ha spedito in rete al 25' con Mantovani. Nella ripresa l'Udinese pareggiava con Ferigo al 12' quindi con lo stesso Ferigo realizzava al 28' ed al 34' per poi concludere la serie delle segnature al 38' con Donaier. Arbitro Forza.

Udinese B: Gremese; Zorzi II, Di Bernardin; De Stefano, Borsetti, Battoia; Donaier, Ferigo, Del Cet, Della Rosa, Moro.

Tricesimo: Buligan; Ceriani, Della Libera; Cossa, Maseri, Berton; Dri, Mantovani, Pelizzon, Battistini, Vescovi.

Cormons-Spilimbergo 2-1

SPILIMBERGO, 16 (rit.)

Gli azzurri locali che si ripromettevano, dopo le due dure e sfortunate consecutive trasferte di Valvasone e Codroipo, di giungere senz'altro al successo, tanto più che il Cormons era reduce da una sconfitta casalinga ad opera del modesto Tricesimo, ha invece dovuto, allo stadio Tagliamento gremitissimo di pubblico, sia pure con tutti gli onori, abbassare bandiera. Il Cormons infatti, energico e battagliero com'è suo costume, è pervenuto alla vittoria attraverso due bellissime porte mentre lo Spilimgerbo è riuscito soltanto a depositare nella rete avversaria un solo pallone.

Primo tempo in bianco. Nella ripresa il Cormons ha realizzato al 5' con Cudiz mentre Cedolin pareggiava su rigore per i locali. Al 34' gli ospiti conquistavano il punto della vittoria per merito di Chiaversio. Arbitro Piemonte.

Cormons: Brandolin; Sartori, Minen; Cucuz, Cudiz, Donda; Chiaversio, Gasperin, Nunin, Meucci, Zian.

Spilimbergo: Pasqualin; Leonardi, Bortuzzo; Vicario, Toppan, Fedrigo II; Mongiat, Cedolin, Bertoli, Michelutti, Galante.

IL CONCETTO DI POLITICA

La nostra è un'età intensamente politica, nel senso che di tutte le attività dello spirito quella dominante e centrale, quella che dà la vita a tutte le altre è l'attività politica. Le esperienze politiche che essa sta facendo sono tra le più interessanti, originali e grandiose che siano mai fatte e daranno materia inesauribile di meditazione ai futuri filosofi della politica. Ma alla ricchezza delle esperienze non ha corrisposto uguale approfondimento della meditazione filosofica sulla politica. Nessuna nuova visione filosofica della politica è apparsa: si gira e si rigira nell'orbita dei vecchi concetti. Siamo ancora troppo vicini agli eventi? questi con la loro grandiosità sopraffanno ancora la nostra capacità di distillarne i concetti di cui sono pregni? ci è mancato il tempo di superare i vecchi punti di vista e di ritrovare la verginità intellettuale necessaria a concepirne di nuovi? Forse per tutte queste ragioni insieme. Quel che è certo è che fino ad oggi nessuna nuova filosofia della politica è apparsa all'orizzonte. Non è veramente novatore nemmeno l'ultimo tentativo fatto a proposito dal giurista Karl Schmitt, ch'è una personalità importante del regime nazista, il [illegible] del quale sul «Concetto di politica» (tradotto in italiano) è quanto di più interessante si sia scritto in questi ultimi tempi sul tema che c'interessa.

*

Per Schmitt l'attività politica è una speciale forma o categoria dell'attività umana, assolutamente irriducibile alle altre forme e categorie e da esse indipendente. Lo dimostra il fatto che nel campo della Morale l'antitesi suprema è rappresentata dalla coppia di concetti «buono-cattivo» — nel campo dell'Economia, l'antitesi suprema è formulata dalla coppia «utile-dannoso» — nel campo dell'Estetica l'antitesi suprema è quella enunciata dalla coppia «bello-brutto» — nel campo della Politica l'antitesi suprema è quella che si polarizza nella coppia «amico-nemico». Ora l'antitesi amico-nemico non si riduce a nessuna delle altre antitesi sopra enumerate. Il nemico politico non è necessario che sia moralmente cattivo, esteticamente brutto, economicamente nocivo. Si può sentire qualcuno come moralmente buono, come esteticamente bello, e come economicamente utile e tale che fare affare con lui sarebbe cosa vantaggiosa e produttiva, e nondimeno sentirlo e trattarlo da nemico, cioè come qualcuno la cui presenza nega la nostra, la cui esistenza è incompatibile con la nostra, da cui perciò ci si deve difendere. Bisogna però aggiungere che conflitto politico è solo quello nel quale sono di fronte persone pubbliche, gruppi di uomini: nemico per Schmitt non è persona privata (inimicus), ma solo pubblica (hostis). Ogni contrasto è tanto più politico quanto più si avvicina alla polarità amico-nemico. Unità politica è quella che esclude dal suo seno non già ogni contrasto, ma appunto e solo il contrasto amico-nemico. Ove nell'interno di un corpo politico i contrasti (per esempio, i contrasti di classe) assumono la forma amico-nemico, l'unità politica di quel corpo non è più che di nome e la guerra civile è in aria e in atto per le strade. Nemico implica, se non sempre, possibilità di guerra, di ostilità. E ostilità significa distruzione fisica dell'avversario, o — con parole difficili — negazione esistenziale di un altro essere. La guerra nel senso politico della parola non ha nulla da fare con la generale lotta che s'intensifica con la vita. Guerra nel senso politico del termine è solo l'attività che mira coscientemente alla soppressione fisica del nemico. La politicità, secondo Schmitt, culmina nella guerra. Con che egli non vuole affatto dire che la guerra è lo scopo e il contenuto della politica è sempre e solo la guerra, ma soltanto che politica è la forma di vita che ha per presupposto, sempre concepibile, possibile, la guerra. Un mondo dal quale ogni possibilità di guerra fosse scomparsa, un mondo nel quale l'antitesi amico-nemico non si ponesse più sarebbe un mondo senza politica. Perciò un'unità politica in tanto è politica in quanto ne ha di fronte almeno un'altra di contro alla quale possa eventualmente atteggiarsi come nemico: uno Stato non è uno Stato se non in quanto ce n'è almeno un altro fuori di lui da cui esso può essere messo in condizione di doversi difendere. Uno Stato mondiale è perciò un assurdo: se è mondiale, non è più Stato.

*

Questa interessante e ingegnosa costruzione di Schmitt ha — [illegible] di un punto [illegible] il fianco alla critica. Schmitt in un primo tempo pone che la sfera morale o la sfera economica o la pura religione [illegible] bastino a fondare l'antitesi amico-nemico: [illegible] cide — egli dice — [illegible] morale o solo per [illegible] che o solo per ragioni economiche o solo per religione. Poi, contraddicendosi visibilmente, finisce per ammettere che politica è ogni antitesi (dunque, anche ogni antitesi morale o economica o religiosa) arrivata a tanto di violenza da esplodere nella guerra: perchè ci sia politica, egli dice, basta che ci sia il gruppo amico-nemico non importa quali siano i motivi umani che abbiano tanta forza da evocarlo. Ed infatti, osserverò, quando si è nemici lo si è ben per qualche ragione (economica o morale o religiosa, per l'appunto) e non per il solo gusto di essere nemici: quando si entra in conflitto esistenziale con qualcuno ci deve ben essere un perchè.

Osserverò ancora che l'antitesi amico-nemico quando si produce tende ad assorbire in sè tutte le altre antitesi e a farsi forte di esse: più qualcuno è sentito come nemico, e più si è tratti a trovarlo cattivo, brutto, dannoso, insomma a negarlo in tutto e per tutto.

Ancora: posta la definizione della politicità data da Schmitt sembra meramente arbitrario escludere dalla sfera di essa i contrasti fra privati quando giungono a tale punto di tensione che la vita dell'uno si rivela incompatibile con quella dell'altro. Se è politico ogni contrasto amico-nemico, non si vede nessuna ragione logica di aggiungere che politico c'è solo dove il contrasto amico-nemico ha luogo tra persone pubbliche.

La verità è che Schmitt ha una concezione troppo ristretta della attività politica. A parer mio attività politica è ogni attività pratica che si propone un fine che si deve realizzare nello spazio, cioè nella massa umana. Dove c'è una attività che si propone questo fine, lì c'è politica — dove il fine è o si esaurisce nell'uomo solitario, lì attività politica nel senso proprio della parola non c'è. Non è detto che per esser politica l'attività debba proporsi necessariamente un fine che abbia in sè implicita o esplicita la guerra: ciò ch'è necessario è che ci sia per realizzarlo [illegible]. Prendiamo il caso di uno Stato mondiale, planetario, retto a repubblica: che genere di attività è quella che i candidati alla Presidenza di esso esplicano se non è attività politica? eppure, essa non si svolge affatto nei quadri dell'antitesi amico-nemico, nel senso che Schmitt ha dato a queste parole. Con la definizione di Schmitt attività politica sarebbe solo la politica estera, e nemmeno sempre.

Chi ben guardi, non tarderà a scoprire che la teoria di Schmitt non è, in fondo, che una ingegnosa formulazione — nuova solo nelle parole — della teoria dello Stato come volontà di potenza. Un istituto, una teoria che pubblica, che ha per anima la volontà di potenza deve proporsi di sottomettere quanto più è possibile del mondo alla sua potenza: è naturale allora che ciò che resta fuori del suo raggio di potenza gli si prospetti come nemico da abbattere e sottomettere. Anzi, mentre la teoria di Schmitt resta campata in aria perchè non sa spiegare come mai l'antitesi amico-nemico [illegible] dato ultimo irriducibile, la teoria dello Stato come volontà di potenza, cioè «libido dominandi», ce lo spiega perfettamente: [illegible] lo Stato come volontà di potenza [illegible] l'espansione o l'esistenza. Ma dal punto di vista della teoria dello Stato come volontà di potenza l'antitesi suprema non è tanto quella amico-nemico, quanto piuttosto quella: «ubbidiente-disubbidiente».

Resterebbe ora da esaminare la consistenza della teoria dello Stato come volontà di potenza: ma è discorso da riserbarsi per un'altra volta.

Adriano Tilgher

Un laboratorio per maestranze inaugurato a Marghera

Venezia, 16

E' stato inaugurato oggi alla presenza di autorità e gerarchie il nuovo fabbricato del laboratorio scuola per maestranze dell'Istituto veneto del lavoro, costruito a Marghera col contributo del Ministero delle Corporazioni. Il laboratorio ospiterà regolari corsi annuali di adestramento per apprendisti meccanici nonchè corsi promossi dall'I.N.F.A.P.L.I. In alcuni locali del fabbricato ha la propria sede il primo nucleo tecnologico, la cui fondazione è stata promossa dall'Istituto veneto per il lavoro ed al quale figurano già come partecipanti le maggiori aziende industriali italiane. Dopo la benedizione impartita dal rappresentante del Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia, ha avuto luogo il rito dell'alza bandiera al quale è seguito il discorso inaugurale pronunciato dal presidente dell'Istituto veneto per il lavoro. Ha parlato poi il Direttore dell'Unione fascista degli industriali il quale ha inaugurato anche a nome dei lavoratori dell'industria i corsi professionali dell'I.N.F.A.P.L.I. programmati per l'anno XIX nella provincia di Venezia.

Londra: stazione della sotterranea a Picadilly Circus: spettacolo identico a quello offerto da tante altre stazioni quali Leicester Square, Holborn, Covent Garden ecc. ecc. Povera gente costretta a pernottare a due metri dal binario nella speranza di poter dormire

(Dalla rivista «Life»)

OBIETTIVI E RISULTATI DELLA GRANDE OFFENSIVA AEREA

La produzione bellica inglese ridotta del 42 per cento

L'Impero britannico ha molte materie prime minerarie interessanti le industrie belliche, però nella metropoli non ci sono che carbone e ferro, capaci per altro di rifornire una poderosa industria attrezzata per la produzione di mezzi bellici. L'industria inglese ha questi vantaggi:

1) i giacimenti di ferro sono vicini a quelli di carbone, quindi l'industria si localizza nei centri stessi di produzione;

2) i centri sono poco distanti dal mare e per ciò in felici condizioni per poter ricevere altre materie prime e per le esportazioni;

3) una fitta rete di canali interni permette il collegamento fra miniere e centri produttori; così i canali: Glascow-Edimburgo, Bristol-Liverpool, Liverpool-Londra, Liverpool-Hull. Oggi questi canali acquistano importanza colossale dato il metodico e progressivo sgretolamento delle reti ferroviarie compiuto dagli aerei germanici.

Il carbone: ricchezza base

I bacini carboniferi sono numerosi in Inghilterra: se iniziamo dal Nord per proseguire verso il Sud notiamo queste zone minerarie:

a) bacino della Scozia, fra Glascow e Edimburgo;

b) bacino del Nord Inghilterra o di New Castle;

c) bacino del Midland o di Sheffield;

d) bacino del Wales o di Cardiff.

Il bacino più meridionale è quello di Cardiff-Bristol, mentre quello più settentrionale sta nella Scozia, sul Firth of Forth. Importante è il bacino dell'Inghilterra sett. detto del Northumberland, con 24 zone minerarie e con Blyth per porto di esportazione. Il bacino di Durham poggia sul porto di Sunderland; quello dello Yorkshire fa capo a Hull. Nell'Inghilterra di mezzo ci sono due grandi bacini carboniferi, quello orientale, attraverso a Nottingham e Derby, e quello occidentale nel Lancashire e Staffordshire.

La produzione carbonifera inglese normale è di 250.000.000 di tonnellate, di cui 45 milioni ottenuti nel Nord Inghilterra, 75 nell'Inghilterra orientale, 37 nel Midland e 95 nella sezione meridionale e nella Scozia. Nel campo carbonifero la situazione è più che sufficiente per i bisogni inglesi, mentre non lo è altrettanto nel ferro.

Sheffield: metropoli dell'acciaio

La Granbretagna produce tonnellate 13.000.000 di minerale di ferro e ne importa, in epoche normali, per quasi sei milioni. L'unico vantaggio sta nel fatto che il carbone ed il ferro sono uniti negli stessi bacini e quindi gli altiforni si trovano nei luoghi stessi di produzione del carbone.

La produzione siderurgica inglese è considerevole; essa dà 8.100.000 tonn. di ferro greggio e 13.900.000 di acciaio.

Tutta l'industria dell'armamento è raggruppata in due grandi organizzazioni: la «Vickers Ltd» e la «Cammel-Laird and Co». Queste società sono delle «Holding», cioè dei gruppi finanziari che tengono le azioni di altre società industriali, accanto ad esse si trovano la «English Steel Corporation» e la «Metropolitan-Cammel Carriage and Waggon Co».

La grande Corporazione Inglese dell'Acciaio (English Steel Corporation) ha la sede in Sheffield, ove si trovano le società affiliate: Officine River-Don; Grimes Thorpe; Attercliffe e le famose industrie Ciclops. Da ciò si spiega il particolare accanimento dell'aviazione dell'Asse contro Sheffield, definita dagli inglesi con orgoglio «la metropoli dell'acciaio». A Manchester l'«English Steel» possiede le Officine Oppenshaw.

I cantieri navali

La «Vickers Armstrongs Ltd» si è dedicata particolarmente alle navi da guerra. A Walker-on-Tyne esistono i due cantieri più grandi del mondo. Sono in attività dal 1934. Nelle vicinanze ci sono numerose fabbriche di cannoni e munizioni. C'è così a Weymouth la «Whitehead Torpedo Co» che si dedica alla produzione di siluri, mine, torpedini aeree, bombe, ecc.

Il gruppo «Vickers» si divide, a sua volta, in due rami collaterali a quello navale:

1) la «Vickers Aviation Ltd» dedita alla produzione di aerei terrestri (fabbriche a Weybridge, Surrey, Southampton);

2) la «Vichers Submarine Aviation Works» di Southampton, destinata alla produzione di aerei navali.

L'organizzazione «Cammel-Laird and Co» s'occupa di ferrovie, navi, macchine ecc.; la sede centrale è a Birkenhead. Come caratteristica generale si può dire che le grandi fabbriche di armi si trovano vicino ai posti di mare. La zona del Firth of Clyde (Scozia) possiede i cantieri più importanti del mondo. Lì c'è il cantiere Brown and Co., costruttore delle due corazzate «Hood» e «Repulse». A Greenock e a Dumbarton ci sono cantieri per caccia e per sommergibili.

Ad oriente del Firth of Clyde c'è il Firth of Forth con grandi cantieri e con la base navale di Rosyth.

Da Newcastle sono uscite le più potenti navi da guerra della Marina britannica.

Vicino a Newcastle vi sono le città industriali di Elswich, Wollsend, Hebbum e Sunderland. In quest'ultima, in collegamento coi cantieri, ci sono altiforni, fabbriche di macchine e di armi.

L'offensiva aerea

Liverpool è la prima città al mondo per l'importazione di cotone; Manchester, oltre ad essere la «metropoli del cotone», è sede di grandi acciaierie, mentre Sheffield, come detto, è il colosso dell'acciaio. Hull è porto di esportazione di carbone e di importazione di grano e petrolio; fuori della città, su 1000 acri di terreno, stanno enormi giacimenti di nafta.

A Derby, nel Midland, c'è la famosa fabbrica di motori d'aviazione «Rolls-Royce». A Birmingham vi sono oltre 20 fabbriche di armi e munizioni.

Nel Sud della Granbretagna vi sono le regioni del Wales e della Cornovaglia, con importanti bacini di ferro e di carbone. Bristol, Cardiff e Swansea sono i centri industriali di maggior rilievo. A Pembrocke c'è un grande cantiere navale e vicino si trova la base di Milfort.

Nella penisola di Cornovaglia notiamo i centri costieri di Falmouth, di Plymouth e di Portland, tutti sedi di industrie navali.

L'isola di Wight possiede alcune fabbriche per la attrezzatura dei caccia. A Southampton esistevano 16 grandi aziende navali-metallurgiche. Ivi si trova il più grande bacino galleggiante della terra.

Come si vede, le maggiori industrie belliche inglesi si trovano nel Midland e nell'Inghilterra del Nord. Gli attacchi aerei dell'Asse diretti verso Sheffield, Birmingham, Coventry e Glascow mirano appunto a distruggere i quattro grandi centri dell'industria pesante, mentre attacchi di minor mole, ma efficacissimi, radono al suolo le altre zone produttive del Sud e del Nord. Si calcola che i bombardamenti finora effettuati abbiano ridotto la capacità produttiva bellica inglese del 42 per cento della sua totale potenzialità. La enorme estensione dei bacini produttivi inglesi costringe gli aviatori dell'Asse a compiere prodigi di abnegazione, di valore e di abilità per annullare le distanze, eludere le difese antiaeree e per centrare esattamente gli obiettivi fissati dagli Stati Maggiori.

La medaglia d'oro alla memoria del colonnello degli alpini Psaro

Roma, 16

L'8 corrente è caduto eroicamente in Albania alla testa dei suoi battaglioni «Feltre» e «Cadore» il colonnello Rodolfo Psaro, comandante il 7.o reggimento alpini. Intelligente e colto ufficiale di S. M., alpino di razza, decorato al valore, mente aperta ai più puri ideali, era una magnifica figura di comandante di reggimento. Lascia un vuoto nel cuore dei suoi alpini che lo apprezzavano e lo amavano. Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'oro al V. M., con la seguente motivazione:

«Coi suoi battaglioni «Feltre» e «Cadore» sosteneva valorosamente e vittoriosamente l'urto di preponderanti forze nemiche. Nell'immediata azione di contrattacco da lui sferrato e guidato con perizia ed audacia per stroncare la baldanza nemica, cadeva colpito mortalmente alla testa dei suoi magnifici alpini. Superba figura di soldato e di eroico combattente, esempio fulgidissimo di ardimento, di sprezzo del pericolo e di obbedienza alla santa legge della Patria. Albania Ciafa Gallina dicembre 1940 XIX».

Nuova atmosfera nel Messico di Camacho

dopo una serie di esperimenti sociali

Il Messico è nel concetto di gran parte degli europei il Paese delle continue rivoluzioni, dei Generali da burla, delle insanabili divisioni interne. Ogni più piccola sollevazione, ogni pronunciamento sono regolarmente registrati e presentati ai lettori abbondantemente romanzati e coloriti. Di un Messico rivoluzionario sì, ma che da molti anni, da quando cioè fu abbattuta la dittatura del Gen. Porfirio Diaz che aveva infeudato al capitale estero inglese e americano tutte le sue grandi risorse minerarie, poco, raramente e imprecisamente si parla.

Il nuovo indirizzo

Eppure è questo il Messico che merita tutta la nostra attenzione, specialmente in questo momento, non tanto perchè il potere è stato assunto dal neoeletto Presidente Gen. Avila Camacho, a cui il Governo di Washington, dopo aver con tutti i mezzi a sua disposizione cercato di ostacolarne la vittoria, ora fa la corte, ma perchè l'indirizzo politico impresso al Paese dall'ex Presidente Cardenas e che Camacho, suo amico e collaboratore certo continuerà, a chi ben guardi, ha molti punti di contatto con la politica economica e sociale delle Potenze autoritarie dell'Asse, per cui si potrebbe considerare, anche più di altre Repubbliche del Sud America a indirizzo autoritario, quasi all'avanguardia di un analogo movimento nel Nuovo Mondo.

I problemi messicani sono certo molto più complicati di quelli di tutti gli altri Stati iberoamericani. La sua posizione geografica ne ha fatto il campo di tutti gli esperimenti di penetrazione degli Stati Uniti verso il sud: i forti investimenti di capitali stranieri, soprattutto inglesi e americani, con i loro metodi di sfruttamento hanno favorito, come in alcun altro Stato dell'America del Sud, la diffusione del socialismo; la sua composizione etnica, in cui gli indiani hanno, a differenza degli altri Stati, una prevalenza che di anno in anno va aumentando e che gli dà un'impronta razziale tutta propria; le quasi continue rivolte, dovute in parte alla lotta di classe di classica e ormai sorpassata marca, ma in parte anche alla legittima aspirazione a una vita socialmente più elevata, sono altrettanti elementi di una situazione aggrovigliata, che nasconde o, almeno finora, nascondeva il vero volto del popolo messicano.

Il partito della rivoluzione messicana, che detiene il potere e raccoglie il consenso della grandissima maggioranza del popolo, sebbene altri partiti si agitino in Paese e, in omaggio alle libertà costituzionali, sia tollerato anche un partito comunista, da alcuni anni ricerca, con tutta una serie di esperimenti sociali più o meno riusciti o falliti, la sintesi pratica del suo movimento. Ortiz Rubio, predecessore di Cardenas, fu il teorico delle esperienze, che durante la Presidenza di Cardenas vennero applicate. Alcune fallirono, altre si affermarono, altre ancora sono in corso di evoluzione. Il carattere preponderantemente classista impresso alla rivoluzione, ha spesso nociuto al successo degli esperimenti sociali e ha favorito coloro che interessatamente miravano a far apparire i messicani come gente feroce e semibarbara; il vecchio socialismo marxista ha spinto i governanti messicani a errori di valutazione anche gravi, che hanno avuto conseguenze poco liete per il Paese.

Lo spirito partigiano ha posto, per esempio, il Messico contro la Spagna nazionale e a tuttodì il Messico non ha ancora ripreso le sue relazioni diplomatiche con Madrid, ma ciò non toglie che Cardenas possa guardare al suo periodo di Governo con legittima soddisfazione. Non solo, infatti egli riuscì, con la riforma agraria, spezzare le ossa al latifondo, distribuire la terra ai contadini e creare una specie di socializzazione della terra, con grande vantaggio del popolo e della stessa produzione ma a lui si deve anche il riscatto e la nazionalizzazione delle miniere di petrolio, tutte in mano di inglesi e americani. Questa era una delle aspirazioni più sentite dei messicani, che non vogliono più far servire i loro beni e il loro lavoro per ingrassare le plutocrazie capitalistiche straniere. L'occasione per procedere alla nazionalizzazione avvenuta nel 1938, dice il suo carattere sociale: il Tribunale Supremo messicano impose alle società petrolifere anglo-americane di aumentare i salari agli operai. Le società ritennero l'aumento disastroso e lo respinsero; il Governo procedette alla nazionalizzazione.

Le realizzazioni di Cardenas

Gli inglesi reagirono fino a rompere con il Messico le relazioni diplomatiche; gli Stati Uniti, meno danneggiati e più vicini, forse nella speranza di sostituirsi in un secondo tempo ai cugini defenestrati, accolsero il provvedimento con più buona grazia. Tuttavia Cardenas dovette continuare la produzione del petrolio, mentre i mercati anglo-americani cercavano di renderne impossibile la vendita.

La Germania e l'Italia, ma specialmente la prima, furono le prime acquirenti del petrolio nazionale messicano e aiutarono così Cardenas a superare le prime difficoltà. Lo strozzamento tentato dai capitalisti anglo-americani è fallito. Gli scambi compensati fra il Messico e il Reich assunsero una importanza assai rilevante e il Messico ora respira meglio.

Quando, alcune domeniche or sono, Washington mandò a Messico nientedimeno che il suo Vicepresidente per assistere all'insediamento del Gen. Camacho, il pubblico accolse l'automobile americana a sassate, mentre ha applaudito quella del Ministro del Reich. Significativa manifestazione, che dice il sentimento del popolo messicano nei riguardi dei due Paesi.

La riforma agraria e la nazionalizzazione del petrolio ha creato una nuova atmosfera nel Paese, che s'è rafforzato nella sua coscienza nazionale e nel suo spirito di indipendenza. Lo Stato, diventato datore di lavoro nelle miniere, ha avuto occasione di migliorare, da un lato, le condizioni dei lavoratori, di correggere per propria esperienza alcune storture ispirate dal socialismo classista. E le masse, anche qui come altrove, sensibili ai benefici e, se non accecate dalla propaganda settaria, ragionevoli, stanno di fronte alle esigenze della realtà con spirito sempre più disciplinato.

Avila Camacho, che seguirà la politica di Cardenas con il beneficio di una più calma atmosfera e di una rafforzata concordia interna, durante la campagna elettorale aveva contro di sè Almazan, l'uomo di Washington, che attraverso a lui sperava d'allungare la mano sul Messico. Ma nè lusinghe nè corruzioni prevalsero, la stragrande maggioranza del popolo votò per Camacho, offrendo così una prova di carattere e di maturità politica che i vicini forse invidiano ai «semibarbari» messicani.

Le scuole "Figli dell'esercito,,

Camacho fece per lungo tempo parte del Governo di Cardenas come Ministro della Guerra. La disciplina e l'equipaggiamento modello dell'esercito messicano sono opera sua. I suoi ufficiali e soldati sia nelle guarnigioni di città che dei più sperduti villaggi indiani, si sono trasformati in maestri e dovunque mancavano, hanno sostituito gli insegnanti elementari. Con ciò a un tempo combattevano l'analfabetismo e infiltravano nei bambini e nei giovani il senso della disciplina, il rispetto e l'amore all'esercito. Degne di essere citate sono le «Escuelas Hijos del Ejercito» (Scuole «Figli dell'esercito») che hanno molte analogie con le nostre Case Balilla, che sono rette da ufficiali.

Ora Camacho ha il compito di forgiare l'ultimo anello della catena che deve consolidare il potere del partito della rivoluzione e rinsaldarne il regime, che è regime di alta giustizia sociale, di disciplina e di patriottismo. Il fatto che il partito ha designato a successore di Cardenas un uomo come Avila Camacho, uomo di disciplina e nemico di ogni radicalismo eccessivo, fa prevedere che esso ritiene utile dare all'azione del Governo e del partito un indirizzo più moderato, che sempre più verrà a correggere gli errori del decaduto marxismo, in favore di un regime nazionale e sociale, anticapitalistico, appunto sul binario dei regimi che l'Asse sta instaurando in Europa e potrebbe costituire il trampolino di lancio dei nuovi principii di giustizia nel Paese degli atzechi del Nuovo Mondo.

Il Gen. Aldo Cabiati promosso Generale di Divisione

Il nostro eminente collaboratore Gen. Aldo Cabiati è stato promosso, con recente decreto, Generale di Divisione nella riserva. Al valoroso soldato e all'insigne studioso di cose militari, vadano le più vive felicitazioni della famiglia del *Piccolo* che si onora di averlo tra i suoi.

Nozze con molto vino e molti ostacoli nell'Istria meridionale

L'ultimo fascicolo della rivista etnografica *Lares*, che si stampa a Roma, porta uno studio del prof. Ranieri Mario Cossàr, «Superstizioni, riti e leggende dell'agro di Pola». Vi sono narrate interessanti costumanze di quelle campagne e vi si riproducono anche alcune novellette nel dialetto dei luoghi; ma la cosa più saporita è la descrizione degli usi nuziali nel territorio di Medolino.

Già otto giorni prima del matrimonio gli invitati al convito nuziale vengono preavvisati da un parente dello sposo, il quale gira di casa in casa con un bariletto di vino, e ogni capofamiglia glielo vuota e poi glielo riempie di vino proprio. La vigilia delle nozze, banchetto in casa dello sposo e quindi ballo in casa della sposa. Il mattino seguente tutti gli invitati fanno colazione in casa dello sposo, dopodichè, preceduti da un bandierone, se ne vanno in corteo a prendere la sposa, tra canti e spari di pistole. E alla porta di casa della sposa avviene una vera commedia.

Prima di tutto, c'è chi viene alla finestra e tenta di far credere che «la colomba» cercata non c'è. Finalmente un parente anziano dello sposo è ammesso a presentare alla donzella un paio di calze e di scarpe. Ma egli esce ben presto con una scarpa in mano, asserendo che essa ha un difetto e che ci vuole il denaro per farla riparare. Allora tutti versano nella scarpa un po' di quattrini. Non la è però finita. L'anziano torna a uscire due o tre volte: quella benedetta scarpa ha cento bisogni, la fibbia, i lacci, il lucido e così via; quindi nuovi versamenti di denaro. E appena finiti questi, escono giovinette che porgono fiori. Denaro anche per i fiori. Alfine, quando pare che la sposa debba mostrarsi, compare sulla soglia un'altra donna vestita da sposa: vorrebbero offrire quella invece della sposa vera. Due o tre di queste finte spose si susseguono, e due o tre sono rifiutate.

Da ultimo, dopo altri riti, la sposa vera si affaccia finalmente alla porta; e la prima cosa che fa è tirar con veemenza tre mele contro lo sposo. Questi però non le riceve in faccia, poichè si è tirato a tempo dietro il bandierone che lo ripara. La sposa viene allora a più miti consigli, e dopo altre cerimonie per la entrata in chiesa, e nuovi contrasti per l'entrata della sposa nella casa dello sposo, si arriva finalmente in porto: cioè alla buona bevuta di vino in comune.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le manifestazioni per l'Annuale della Giornata della Fede

L'odierna adunata in Sala Littorio - L'omaggio ai Caduti - I raduni in Provincia - Doni per i feriti in guerra e corredini per le culle povere

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 22, del 14 corrente, si dispone quanto segue:

Capoluogo. *Alle ore 18 di oggi, in Sala del Littorio, in occasione del rapporto alle dirigenti dei Fasci Femminili, la fiduciaria provinciale illustrerà il significato della data del 18 dicembre XIV.*

Alle ore 11 di domani le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del P.N.F. deporranno una corona d'alloro al Monumento dei caduti in guerra sul Colle di S. Giusto.

Provincia. *Alle ore 16 del 18 corrente avranno luogo adunate di donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio a Monfalcone, Postumia, Sesana e Ronchi dei Legionari. Camerate designate dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili illustreranno il significato della Giornata della fede.*

Disposizioni generali. *Nelle sedi dei Gruppi rionali e dei Fasci di Combattimento saranno raccolte le offerte di doni natalizi per i feriti in guerra ed i corredi per le culle povere. Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali per distribuire generi di conforto ai degenti, come da disposizioni impartite dalla fiduciaria provinciale.*

Comunicazioni del Fascio Femminile

Le fasciste si riuniranno oggi 17 dicembre, alle 18, in Sala del Littorio, per la celebrazione della Giornata della Fede, che sarà fatta dalla fiduciaria provinciale. L'omaggio ai Caduti sarà reso domani, 18 dicembre, alle 11, dalla fiduciaria provinciale con le collaboratrici federali. Alle 16, visitatrici ospedaliere si recheranno a portare i doni delle donne fasciste ai soldati degenti negli ospedali.

Durante tutta la giornata, le sedi dei Gruppi rionali fascisti e la sede centrale di via Roma 28, rimarranno aperte per la raccolta dei doni ai soldati e dei corredini per i neonati delle famiglie bisognose.

Come nel dicembre 1935, il Fascio Femminile chiama ancora a raccolta le donne triestine e chiede loro la fiamma della loro grande fede, l'esempio di rinuncia e di sacrificio ed atti tangibili di riconoscenza verso i combattenti e di assistenza alle loro famiglie e in genere a chi soffre per le condizioni di guerra. Tese verso la meta suprema della Vittoria, esse prendono parte alla strenua lotta, che fa dei cittadini e dei soldati un esercito solo.

L'offerta dei corredini

Tutti gli anni il Fascio Femminile raccoglie i corredini per i neonati nella celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo. Quest'anno la raccolta si inizierà il 18 dicembre, annuale della Giornata della Fede. Le camerate perciò sono invitate a rispondere all'appello con sollecitudine, inviando i loro doni ai Gruppi rionali fascisti o nella sede di via Roma 28, III. Anche l'offerta di singoli capi di biancheria da neonati sarà gradita. Le fasciste triestine sono andate sempre a gara nell'offerta di indumenti tanto utili ai piccini di famiglie bisognose, perchè la tenera vita che sboccia non conosca le privazioni e le sofferenze, perchè le malattie non insidino le culle e la morte non ghermisca i delicati virgulti, ma cresca una generazione sana e vigorosa, chiamata ai compiti di un domani radioso.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Sezione letteraria. Questa sera, alle 19, avrà luogo nella sede di piazza Neri 4, l'annunciata presentazione di poesie del fascista universitario Perizzi. Sono invitati a prendervi parte tutti i gufini e tutti coloro che si interessano della letteratura giovanile. L'ingresso è libero.

G. I. L. Campo invernale della G. I. L. femminile. Anche quest'anno la G. I. L. femminile organizza un soggiorno invernale durante le vacanze natalizie, a Corvara. La partenza è fissata per domenica 22 c. m. alle 6; il ritorno avverrà nella sera di giovedì, 26 corrente. Le iscrizioni si ricevono al Comando federale della G. I. L., stanza n. 10 entro le 19 di domani. La quota di partecipazione è fissata in lire 260.

Casa rionale «A. Olivares». Per il tesseramento della «Gil» e GG. FF. è stato fissato il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Assemblee all'Unione lavoratori dell'industria

All'Unione lavoratori dell'industria si sono svolte in questi giorni altre importanti assemblee e riunioni, tra cui un rapporto ai collocatori tenuto dal camerata Utimperghe, una riunione dei dirigenti il Sindacato dolcieri, convocazioni dei dirigenti e fiduciari dei Sindacati poligrafici e cartotecnici. Di queste manifestazioni daremo più ampia relazione nelle prossime edizioni.

Assemblea dei commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento

L'Unione fascista dei commercianti rammenta ai propri associati grossisti e dettaglianti in prodotti tessili e dell'abbigliamento che oggi 17 corrente alle 16 precise, avrà luogo presso la propria sede l'assemblea annuale delle categorie succitate. L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno richiamerà come di consueto gli associati delle categorie interessate al completo.

La S. Messa universitaria a S. Antonio Taumaturgo

Dalla prima domenica di Avvento viene celebrata ogni domenica, nella cappella della Visitazione di S. Antonio Taumaturgo, una santa Messa dialogata, preceduta dalla recita di «Prima», per studenti universitari e dell'ultimo corso di scuole medie superiori. La funzione ha inizio alle ore 8.45.

La terza conversazione al C.A.I.

Domani, alle 20.15, avrà luogo la terza conversazione settimanale al C. A. I. (Società Alpina delle Giulie). Sarà relatore Gobbo Nerino, che parlerà su: «Galezza in montagna». E' viva l'attesa per questa conversazione del Gobbo, che è uno dei più apprezzati istruttori della scuola di roccia della Val Rosandra. La sua parola sarà accompagnata da una bella serie di proiezioni luminose.

Assemblea dei lavoranti in specchi, cristalli e lampadine

Giovedì, 19 corrente, alle ore 18, presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12 (sala delle riunioni n. 34) sarà tenuta l'assemblea degli operai dipendenti da aziende industriali ed artigiane esercenti l'industria della lavorazione degli specchi, cristalli e lampadine. Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, tutti i lavoratori sono invitati ad intervenire.

Borse di studio per dalmati

La Società nazionale «Dante Alighieri», Comitato di Venezia, ha emanato un concorso per due borse di studio da lire 3000 ciascuna istituite dal Comitato stesso a favore di studenti dalmati che vengono a compiere i loro studi nella città di Venezia. Il termine per la presentazione delle domande scade col prossimo 31 dicembre.

Raduno di bovini ad Aurisina

La locale Sezione della Zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che domani mercoledì, 18 corr., alle 8, avrà luogo ad Aurisina, nel piazzale prospicente la chiesa, il quindicesimo raduno di bovini della Provincia per il rifornimento della popolazione civile.

Un corso di preparazione alle carriere industriali

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica che, in applicazione dell'art. 9 del R. D. L. 24 giugno 1937-XV n. 905 e dell'art. 39 del suo statuto, l'I.R.I., a sue cure e spese ha istituito per il periodo 1.o marzo 1941 XIX - 28 febbraio 1942 XX, un corso di preparazione alle carriere industriali nei seguenti rami: a) siderurgico; b) meccanico; c) elettromeccanico; d) chimico; e) minerario. I posti da assegnare per ciascun ramo sono quindici. Gli interessati possono prendere visione delle modalità per la presentazione delle domande nella sede dell'Unione.

Corsi preliminari navali. Sono aperte le iscrizioni ai corsi preliminari navali per conseguire la nomina ad ufficiale di complemento della Regia Marina. Tutti gli interessati possono rivolgersi, per informazioni e per le iscrizioni, al fiduciario della Sezione navale al «Guf», ogni martedì e giovedì, dalle 18 alle 19.30.

L'odierna chiusura delle iscrizioni per la Befana del Dopolavoro ferroviario. Oggi, alle 19, si chiudono improrogabilmente le iscrizioni per la Befana fascista dei figli dei ferrovieri. Tutti i ferrovieri che desiderano far partecipare i loro bambini alla manifestazione benefica sono invitati a rivolgersi dalle 16 alle 19 in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

Cronaca di Monfalcone

Spacci autorizzati per la vendita dei generi razionati

Il Podestà, valendosi delle disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, ha nominato i seguenti spacci autorizzati per la vendita dei generi razionati: 1) per il sapone le drogherie locali; 2) per lo zucchero, i grassi (escluso l'olio), la pasta, il riso e le farine, le filiali delle Cooperative Operaie; 3) per l'olio la ditta Giuseppe Lautieri. Ai detti spacci autorizzati spetta unicamente l'accettazione dei buoni speciali della S.A.D.A.C., delle carte annonarie provvisorie rilasciate da questo Comune e delle carte annonarie rilasciate da altri Comuni portanti la speciale autorizzazione a timbro di questo Comune.

Concerto al teatro dei Cantieri

Domani mercoledì, nel Teatro del Cantiere, le sezioni orchestrale e corale del Dopolavoro aziendale dei «Crda», col concorso del soprano Luigia Fensiero e del basso M. Pagnussat, svolgeranno a favore dei camerati alle armi un concerto sinfonico-corale. Il programma di scelta musica è lo stesso svolto con brillante successo l'11 corrente, nel ventennale di fondazione del Dopolavoro Crda.

Vendita carne e pasticceria fresca

Nella ricorrenza delle prossime feste natalizie, il Ministero delle Corporazioni, in deroga alle vigenti disposizioni, ha consentito la vendita di ogni genere di carni nei giorni del 24-25-26 dicembre; nonchè la vendita al pubblico, limitatamente al periodo dal 20 dicembre al 10 gennaio 1941 inclusi, della pasticceria fresca e della gelateria in tutti i giorni della settimana.

I presepi

I presepi. Come ogni anno, nelle chiese del Comune sorgeranno i presepi; anche nell'Asilo «Duchessa d'Aosta» verrà allestito il presepe. Altro presepio, per interessamento dell'Ufficio religioso della Gil», verrà fatto nel grande atrio della Casa della «Gil» con il materiale e le prestazioni date dai giovani organizzati.

Corsi di cucito ed economia domestica al Dopolavoro «Crda». Sere or sono si è svolta al Dopolavoro aziendale «Crda» di Monfalcone l'inaugurazione del secondo corso di economia domestica, di taglio e cucito.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Fascio di Cattinara

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona, ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di Cattinara, in sostituzione del camerata Gino Granata, richiamato alle armi, e per la durata della sua assenza, il fascista Alberto Marega, iscritto al P.N.F. dall'11 giugno 1920, squadrista, Marcia su Roma.

La Società italo-americana del petrolio per le famiglie dei richiamati

In occasione delle feste natalizie, la Società Italo-Americana pel Petrolio, nell'intento di aiutare le famiglie dei suoi 28 operai richiamati alle armi, ha erogato l'importo di lire 5600 a favore delle famiglie stesse.

Corsi di preparazione politica

Tutti gl'iscritti ai corsi di preparazione politica sono convocati di trovarsi domani, 18 corrente, alle ore 18.45, in sala del Littorio. E' prescritta la divisa fascista.

Rapporto agli squadristi

Stasera alle 19.30 in Sala del Littorio

Alle ore 19.30 di oggi, in Sala del Littorio, il Segretario federale terrà rapporto a tutti gli squadristi del capoluogo. Uniforme fascista.

Ratifica di nomine al Dopolavoro provinciale

Il presidente del Dopolavoro provinciale ha notificato le seguenti nomine:

Su proposta del segretario provinciale, il fascista rag. cav. Guido Cullino, commissario straordinario del Dopolavoro Comunale Industria è stato nominato ispettore federale dell'O. N. D.

Il fascista rag. Ettore Benedetti è stato nominato reggente del Dopolavoro Pubblico Impiego, in sostituzione del rag. Aladino Cioni, richiamato alle armi.

Dopolavoro internazionale chimici: presidente: Luigi Bruno Zucchin; direttori: Isotti cav. Giuseppe, Mazzoli dott. Edi; segretario: Valdisteno rag. Egone; economo cassiere Sorrentini rag. Michele; membri: Benetti dott. ing. Alfredo, Azzolini Arrigo, Bracci dott. Remigio, Batti Cesare, Supani Federico, Lasi Giulio, Janacchione Guglielmo, Palutan dott. Gino, Auria Walter, Strudthoff Edoardo, Kraus Giovanni, Sirotti Lidia. Direzione tecnica: Strudthoff Edoardo per lo sport; Kraus Giovanni per l'escursionismo; Palutan dott. Gino per l'educazione artistica; Bracci dott. Remigio per la cultura popolare; Benetti dott. ing. Alfredo per l'insegnamento del perfezionamento professionale; Valdisteno rag. Egone per l'attività rurale.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

15 e 16 dicembre 1940-XIX

NATI	20
MORTI	14
MATRIMONI	—

Gli appelli per l'imbarco dei marittimi

Chi non risponde è cancellato definitivamente dai turni

I marittimi iscritti presso l'Ufficio di collocamento di Trieste sono avvertiti che non rispondendo all'appello per l'imbarco, saranno definitivamente cancellati dai relativi turni. I marittimi appartenenti ai turni particolari (Italia, Lloyd, Adriatica, ecc) sono autorizzati nell'attuale momento ad imbarcarsi anche su navi di altre società senza perdere il proprio turno di provenienza.

Pieno successo del nostro terzo Concorso demografico

Oltre 2500 bimbi inscritti alla nobile gara

Laura Politi, Rosamelia Pitacco, Augusto Valentini, Giancarlo Vidmar, Giovanni Menghetr, Giuliana Porceluzzi

Primo bilancio

Iniziato nel nome del Duce il 28 ottobre decorso, annuale della Marcia su Roma, ieri, nel nome del Duce, abbiamo chiuso il nostro terzo Concorso demografico per la sanità della razza. Un primo bilancio sommario conforta sui risultati, che sono andati di là da ogni previsione. Ne siamo compiaciuti, ne siamo commossi.

Al nostro appello le mamme di Trieste e della Provincia hanno risposto in modo plebiscitario: alla data di ieri gli iscritti erano più di 2500, e di altri si attendono le schede. Il numero supera di qualche centinaio quelli dei due Concorsi precedenti. Comprende esso, secondo le statistiche, la quasi totalità dei nati nell'annata; la esigua differenza è data dai sottopeso, dagli assenti, dagli ammalati, dai bimbi di poche settimane o giorni.

Più di 2500 bimbi, un corteo gentile, una folla di mamme, una ressa di parenti, un'animazione garrula e festosa che ha riempito i nostri uffici quotidianamente per più di un mese e mezzo, che ha fatto scattare centinaia e centinaia di volte l'obiettivo del nostro fotografo, che ha mobilitato i generosi quadri dei Consultori cittadini per il controllo del peso, che ha impegnato numeroso personale nei lavori organizzativi. Ma quale premio è venuto a tanta gioiosa fatica. Sull'esperienza di questi tre Concorsi si possono formulare alcune verità che legittimano le migliori previsioni.

Il numero è potenza

Il problema demografico è inteso dalla città come un problema di forza, come un elemento fondamentale a garanzia del suo presente e del suo avvenire, nel presente e nell'avvenire della Nazione. Nella impassibile realtà delle statistiche si legge la sorte dei popoli nei quali le bare superano le culle. E' un processo che si svolge a cicli di generazioni e si risolve in una condanna senza possibilità di appello. Lo abbiamo dimostrato abbondantemente, su dati che non si confutano. Il Fascismo s'è imposto il problema a cardine della propria politica demografica fin dagli inizi; fin dall'inizio l'occhio lungimirante del Duce ne ha percorso le tappe e ha previsto la tremenda sorte che attendeva le Nazioni senza figli al non lontano traguardo del 1960.

Da un simile destino Benito Mussolini ha voluto preservare il popolo italiano, sorreggendone, con l'autorità dello Stato e con tutta una serie di provvidenze governative, le naturali tendenze alla prolificità, apprezzandole, valorizzandole, onorandole. Non v'è Paese al mondo dove le cure alla madre e al fanciullo siano al livello delle nostre. Mai, nel corso della storia s'è avuto esempio più mirabile, tutta una istituzione e una legislazione create al fine di custodire, controllare, sorvegliare il fiore più delicato della Nazione, quei figli che si vogliono numerosi e sani a esprimere la qualità della nostra razza e a determinarne i diritti di vita; quei figli che si vogliono forti e coscienti per accampare questi diritti, per difenderli, per affermarli e, se occorre, per conquistarli.

Palpitante realtà

Il popolo italiano s'è reso conto che il problema demografico riassume il problema del suo divenire, e acclama il Regime che s'è fatto fermissimo banditore di questa verità. Nelle sue più immediate realizzazioni essa scende nel cuore delle famiglie e ne tocca il lato più umano e gentile. Ne abbiamo avuto la riprova sincera e festosa durante le trentanove giornate del nostro Concorso. Mamme che, porgendoci le loro floride creaturine, benedicevano il Duce e il Regime, donne di ogni classe e condizione riunite nella maternità, che è la forma più costruttiva della solidarietà sociale nel sacro vincolo della famiglia. A tutte diciamo grazie, di cuore, con tutte ci compiacciamo, con queste mamme, benemerite della Nazione, benemerite della città.

Con i loro maschietti, con le loro bimbette in braccio, esse sono la vita che si afferma robusta, la vita del popolo italiano che nel luminoso segno del Littorio, tende all'altezza al diritto e al dovere del suo destino imperiale.

Un'affluenza abbastanza numerosa di iscritti s'è avuta anche ieri. Tra i pesi massimi registrati ieri segnaliamo: Tullio Sila, mesi 6, peso chg. 7.210 e Lisetta Campanale, mesi 5, peso 6 chilogrammi.

ASTERISCHI

Foto - Ars - Film

è il nuovo studio fotocinegrafico che domani, mercoledì 18 corr. si inaugurerà in piazza Goldoni n. 1, pianoterra, tel. 5950. Lo studio, diretto dal noto fotografo cav. L. Pino, eseguirà: 6 fotocine in 6 pose diverse per sole lire 4. Foto-tessere-lampo, consegna in 8 minuti, tessere normali nonchè sviluppo, stampa; ingrandimenti per dilettanti, con esecuzione accuratissima.

Regali di Natale: mantelli e abiti puri, calze, maglie Manfreda

saranno sempre accolti con simpatia e fiducia dalle vostre gentili signore. Piazza Malta.

Nozze

Nella chiesa dei Padri Spagnoli la gentile signorina Maria Chelleri ha dato domenica la mano di sposa al camerata Lodovico Guido Romani del Lloyd Triestino. Testimoni, per la sposa il cap. cav. Alessandro D'Antonio (assente) e per procura il fratello tenente di vascello Carlo medaglia d'argento e per lo sposo il cap. Paolo Marchiondelli. Felicitazioni e auguri.

L'albero di Natale alla Società Elvetica

Domenica nel pomeriggio è stata lietamente celebrata nella sede della Società Elvetica - Circolo Svizzero, l'annuale festa di beneficenza dell'albero di Natale. Alla tradizionale festività, organizzata per l'assistenza ai bisognosi, sono convenuti tutti i soci, il Console svizzero con la gentile Signora, il presidente del Circolo sig. Berta che ha rivolto parole augurali e fraterne ai presenti e molti autorevoli invitati. Sono stati distribuiti indumenti oggetti vari, scarpe, pacchi viveri, giocattoli ed altri generi necessari.

Il rinnovo della tessera O.N.D

Si ricorda a tutti i dopolavoristi che è imminente la scadenza del termine utile per il rinnovo della tessera dell'O. N.D. I dopolavoristi richiedano pertanto la tessera con tutta sollecitudine al proprio Dopolavoro di appartenenza.

Servizio dei pacchi postali per le feste natalizie

Considerato che l'impostazione dei pacchi postali subirà un sensibile aumento durante il prossimo periodo delle feste natalizie, si raccomanda al pubblico di includere nei pacchi che vengono spediti una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente, per evitare che, staccandosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, i pacchi stessi non possano avere corso e debbano essere venduti o distrutti. Si fa presente inoltre la opportunità che le spedizioni dei pacchi siano eseguite in anticipo di qualche giorno, per evitare l'agglomeramento di essi nella settimana di Natale, ciò che potrebbe cagionare ritardi nel trasporto e nella consegna ai rispettivi destinatari. E' anche raccomandabile che i mittenti, e particolarmente le ditte commerciali, impostino i pacchi stessi nelle prime ore della giornata e in tempo utile, rispetto alla partenza dei treni.

L'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra invita i propri iscritti a trovarsi a S. Giusto (Monumento ai Caduti) domani, mercoledì, alle 10.45.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Oggi, dalle 17, lezione di ginnastica educativa. Alle 18.30 prove di arte varia e filodrammatica. Dalle 20.30 prove dell'orchestra. Domenica in sala Massima prima rappresentazione dell'operetta «Ali e cuori» del maestro Claudi.

Ferroviario. Domani nella sede di S. Vito consueto spettacolo cinematografico. Oggi si chiudono le iscrizioni per la Befana fascista dei figli dei ferrovieri. Rivolgersi in segreteria dalle 16 alle 19.

Sottosezione C. A. I. «XXX Ottobre». Sono ancora disponibili posti per il soggiorno a San Martino di Castrozza. Prenotazioni, informazioni e ritiro programmi seralmente (dalle 19.30 in poi) in sede, via D. Rossetti 15.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 18.30 lezione di ginnastica presciatoria; domani alle 20.15 conversazione di Nerino Gobbo su «Galezza in montagna», con proiezioni.

In occasione delle feste natalizie escursione sciatoria a Cortina. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria. La prossima riunione del Consiglio direttivo avrà luogo lunedì, 30 corr., alle 21.15.

Una serie di ruzzoloni

La tabaccaia Emma Furlan, di 66 anni, abitante in via Guerrazzi n. 4, mentre stava chiudendo ieri la rivendita tabacchi sita al Porto Vittorio Emanuele III, è stata investita da una raffica di vento ed è caduta a terra. Con la Croce Rossa la Furlan è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, dove le hanno riscontrato la frattura dell'omero destro e la hanno fatta quindi accogliere nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in quattro settimane.

— Verso le 17 è stato trasportato all'ospedale Regina Elena il commerciante Antonio Sessa, di 48 anni, che cadendo poco prima nei pressi della sua abitazione di via F. Severo 138, si era fratturato il gomito destro. Pure il Sessa è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica e colà dichiarato guaribile in quattro settimane.

— Mentre stava caricando del legname su un vagone ferroviario al Porto Duca d'Aosta, il bracciante Gabriele Sanzin, di 30 anni, abitante al n. 93 di Ilvania, ha perduto l'equilibrio ed è caduto dal vagone. Con un'auto pubblica l'infortunato è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario gli ha riscontrata la distorsione del piede destro con la sospetta lesione ossea. Dopo le prime medicazioni il Sanzin è stato accolto nella seconda divisione chirurgica e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Lieve scontro in Piazza Oberdan tra due vetture tranviarie

Verso le 6 di ieri, il treno n. 3 della linea 7, proveniente da S. Giovanni, giungeva in piazza Oberdan, quando improvvisamente la corda dell'archetto si è impigliata in una delle sovrastrutture della vettura. Mentre il bigliettaio Onorato Zorni, salito sul tetto della vettura, stava riparando il lieve guasto, un'altra vettura della linea 8, il cui manovratore non si era accorto della forzata sosta dell'altra macchina, la ha urtata leggermente a tergo. Il treno n. 8 ha riportato lievi danni. Nello scontro è rimasto ferito leggermente a un ginocchio il bracciante Giacomo Iurcich, abitante in viale XX Settembre 89, che si trovava con altre poche persone sulla vettura investita. Il traffico tranviario ha potuto riprendere subito dopo il suo normale svolgimento.

Gravi conseguenze di una caduta

In gravi condizioni è stato ieri trasportato all'ospedale Regina Elena il trentaduenne Vladimiro Fabiani, abitante in via Molino a vento 108, al quale il medico astante ha riscontrato la commozione cerebrale, la sospetta lesione ossea al cranio e delle contusioni multiple alla faccia e alla fronte. Date le sue condizioni fisiche, il Fabiani non ha potuto precisare le cause dell'incidente che lo hanno ridotto in tale stato. Egli si è limitato a dichiarare di essere caduto la sera del 13 corr., mentre stava rincasando.

Dopo le più urgenti medicazioni, egli è stato ricoverato con prognosi riservata, nella seconda divisione chirurgica.

Cade con la bicicletta e si frattura una gamba

Perduto il controllo dei freni, la casalinga Pietra Gellini, di 28 anni, è caduta ieri in malo modo dalla bicicletta, proprio davanti alla sua abitazione di Castelvenere, nei pressi di Pola. Soccorsa da alcuni vicini, la donna è stata poi trasportata al nostro ospedale Regina Elena, il cui sanitario, avendole riscontrata la frattura della gamba destra, ha ordinato il suo accoglimento nella seconda divisione chirurgica. Guarirà in circa due mesi.

Una visita ladresca nella Stazione delle autocorriere

Nella notte fra domenica e lunedì ignoti ladri, dopo aver forzato con dei grimaldelli una porticina, sono riusciti ad entrare nell'edificio della Stazione delle autocorriere dove di notte non si trova nessuna persona di guardia.

I mariuoli si sono impossessati di due valigie trovate nel deposito bagagli, di molti pacchetti di sigarette tolti dalla rivendita tabacchi e di diverse bottiglie di liquori. Il danno causato dai ladri si aggira sulle 3000 lire.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Floriano.

DECESSI (15 e 16 dicembre 1940-XIX): Gall vedova De Fornasari Antonia, a. 64; Stoppar Giovanni, a. 2; Valentini Giusto, a. 49; Buzzi Umberto, a. 76; Zey Giuseppe, a. 74; Zuttioni Vittoria, a. 72; Zimic Giorgio, a. 1; Vecchi Matteo, a. 57; Gergic Giuseppe, a. 37; Blezza Luigi, a. 43; Capun Giovanni, a. 66; Tremul Fortunato, a. 54; Ranzatto Renato, a. 4; Zidaric in Balbi Maria, a. 74.

Chiamata alle armi di militari per il R. Esercito

Il manifesto del Distretto

Il Comando del Distretto militare di Trieste ha emanato un manifesto per la chiamata alle armi di militari per il R. Esercito.

La prima parte del manifesto precisa che:

1) son chiamati alle armi per compiere la ferma di leva, tutti i militari idonei ad incondizionato servizio, o limitatamente idonei, compresi quelli con la statura minima di m. 1.50: a) con ferma intera, o ammessi all'eventuale congedo anticipato, arruolati con la classe 1921 (compresi i provenienti dai riformati nati nel 1917) o arruolati con classi precedenti che, per una ragione qualsiasi, si trovino ancora nella posizione di congedo illimitato provvisorio, o di dispensati, e che non abbiano però diritto, a norma delle disposizioni vigenti, a dispensa, o ritardo; b) arruolati con la classe 1920 già facenti parte del contingente aeronautico della detta classe, i quali con lettera di questo Distretto sono stati già avvertiti di essere stati dimessi dal detto contingente aeronautico e di dover compiere la ferma di leva loro spettante in corpi dell'Esercito.

2) Non dovranno rispondere alla presente chiamata i militari di cui al precedente n. 1 i quali: a) siano chierici ordinati «in sacris» o religiosi che hanno emesso i voti, che abbiano fatto, o facciano (prima del termine fissato dal n. 23 del presente manifesto) domanda di esenzione con la prescritta attestazione della Curia vescovile (art. 3 del concordato con la S. Sede, reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929-VII, n. 810); b) prestino servizio permanente effettivo nella M. V. S. N. dell'Africa italiana, nella Milizia portuaria, stradale, forestale, nel Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, nel Corpo degli agenti di custodia delle carceri e nel Corpo degli agenti della polizia coloniale; c) accantonati per i contingenti di leva aeronautici delle classi 1920 e 1921 che saranno precettati alle armi con chiamate a parte.

La presentazione dei militari avrà luogo dal 3 al 14 gennaio 1941 (Distretto militare di Roma I dal 3 al 17 gennaio 1941). Particolari disposizioni vi sono per i residenti nella Libia, in Albania, nelle isole italiane egee e all'estero. I militari che si trovano all'estero con passaporto di durata limitata sono tenuti a presentarsi alle armi nello stesso periodo stabilito per quelli residenti nel Regno.

I militari di cui al precedente numero 1 riceveranno la cartolina precetto dal Distretto di leva, ma, se residenti in un Distretto diverso da quello al quale appartengono per leva, dovranno presentarsi, nel giorno indicato nella cartolina precetto loro pervenuta, al Distretto nella cui giurisdizione risiedono, e la presentazione avrà luogo o direttamente al comando del Distretto stesso, o al capo della amministrazione del Comune di loro residenza, il quale provvederà a fornirli dei documenti occorrenti per essere ammessi a viaggiare senza pagamento diretto, oppure a tariffa militare.

I militari, invece, che non ricevessero la cartolina precetto dovranno anzitutto bene assicurarsi (chiedendo, se del caso, anche chiarimenti verbali al locale ufficio comunale) se siano compresi nelle categorie dei militari obbligati a rispondere alla presente chiamata a senso dei precedenti numeri ed, in caso affermativo, dovranno anch'essi presentarsi al Distretto nel giorno indicato nello specchio che fa seguito a questo manifesto.

Ai militari saranno corrisposte le competenze loro spettanti, a norma delle disposizioni vigenti, per la loro presentazione ai Distretti e per i viaggi dai Distretti ai Corpi di assegnazione. I militari compresi nella presente chiamata, se ammogliati o vedovi, daranno titolo al soccorso giornaliero alla moglie ed ai figli per tutta la durata del servizio, purchè sussistano le condizioni di bisogno, di carico e di età stabilite dalla legge 22 gennaio 1934, n. 115. I predetti militari poi, per la durata della guerra, daranno titolo al beneficio anche ai propri genitori, sempre che questi siano a loro carico. Gli altri militari celibi, parimenti per la durata della guerra, daranno titolo alla concessione stessa purchè sussistano le condizioni di bisogno, di carico e di età stabilite dalla legge suaccennata a tutte le categorie dei congiunti di cui all'art. 3 della legge predetta.

Il manifesto contiene poi tutte le necessarie norme per ritardi e rinvii, per i militari in possesso di certificati o diplomi di assistenti edili e per stenografi, per la denuncia dei titoli di studio, per gli aspiranti all'ammissione alle Accademie militari, ed ai Corsi allievi ufficiali della Milizia nazionale forestale, per l'ammissione ai Corsi allievi ufficiali di complemento, per gli arruolamenti speciali.

Gli appartenenti alla razza ebraica, non potendo prestare servizio militare, non devono rispondere alla presente chiamata, nemmeno se discriminati.

Giorni della presentazione dei militari di questo Distretto che non abbiano ricevuta la cartolina precetto o che l'abbiano ricevuta in ritardo: dalla lettera A alla lettera L (inclusa): 4 gennaio 1941-XIX; dalla lettera M alla lettera Z (inclusa): 13 gennaio 1941-XIX.

Giorni della presentazione dei militari di altri Distretti che non abbiano ricevuta la cartolina precetto o che l'abbiano ricevuta in ritardo: 5-14 gennaio 1941-XIX.

LE ULTIME DELLA NOTTE

avi per 24.900 tonnellate ondate da un sommergibile tedesco

primato raggiunto da un comandante

Berlino, 16

Comando supremo delle Forze ate tedesche comunica: ella notte dal 14 al 15 dicem- i nostri apparecchi hanno at- ato Londra ed altri importanti ttivi bellici dell'Inghilterra me- onale e orientale. Un porto in- è stato nuovamente mirato. ante il giorno la nostra avia- e, causa le cattive condizioni os...riche, ha effettuato solo vo- ricognizione.

notte scorsa apparecchi bri- ici hanno gettato sul territorio sco un certo numero di bombe ndiarie e dirompenti. Piccoli ndi sviluppatisi nei sottotetti di ne case di Berlino, sono stati to domati. Alcune case, fra cui ospedali, sono state danneggia- E' stato lievemente danneggia- nche un binario delle ferrov- iferiche. In altre località della mania si lamentano solo lievi ni a fabbricati. A Herforth una sa è stata colpita da una bom- Un incendio sviluppatosi in u- officina della Germania centra- stato spento ancora al suo ini- L'attività della fabbrica non è a disturbata. Fra la popolazione le si lamentano quattro morti e ici feriti. Un apparecchio nemi- è stato abbattuto dalla nostra cia nel superare la frontiera te- ca. Da parte nostra nessuna dita di apparecchi.

Comando supremo comunica tre il seguente bollettino straor- ario:

capitano Kretschmer di ritor- dalla sua ultima crociera annun- di aver affondato naviglio bri- ico per 24.935 tonn. Con questo mo affondamento, l'ufficiale te- co ha raggiunto una cifra tota- 252.100 tonn. di naviglio nemi. affondato. Egli è il primo dei mandanti di sommergibili che ha erato la cifra di 250.000 tonn. di iglio colato a picco. Tra le navi ndate si registrano tre incro- tori ausiliari e il cacciatorpedi- re britannico «Daring».

conto suo ha smentito anche oggi che Laval contemplasse di rove- sciare Pétain ed ha ripetuto che il suo allontanamento dal Governo è dovuto esclusivamente a ragioni di politica interna.

I giornali hanno da New York: Il *New York Times* riceve da Vichy che Laval si troverebbe internato al Castello di Pellevoisin sotto l'accusa di avere favorito un colpo di Stato tendente a rovesciare il Governo legalmente costituito nella Francia non occupata. Il pretesto per il colpo di Stato avrebbe dovuto essere la traslazione delle ceneri del Duca di Reichstadt agli Invalidi. Tutto il piano di Laval sarebbe stato svelato nel corso della riunione del Consiglio di venerdì sera e Laval sarebbe stato espulso dalla riunione stessa con la forza e posto in stato d'arresto. Laval sarebbe stato tradotto sabato dinanzi al Consiglio dei Ministri e lunedì trasferito a Pellevoisin.

Violenti incidenti a Glasgow

ante una riunione tradeunionista

New York, 16

alcuni ambienti polpitpici e dacali americani sono state ac- e con vivo interesse le notizie, diretta fonte inglese, sui violenti identi avvenuti durante una nione dei delegati delle Trade ons, che ha avuto luogo a Gla- o, e provocato dall'intervento numerosi elementi comunisti, hanno clamorosamente mani- ato la propria ostilità contro esione dei dirigenti delle Tra- Unions alla politica del Go- no.

ali incidenti, assieme ai vari peri che ancora agitano la nbretagna, sono considerati un ice significativo della diversità tteggiamenti che ancora divide massa dei lavoratori inglesi nei ardi della politica del Governo nei riguardi della guerra.

ualmente significativo è consi- ato il discorso tenuto subito do- dal Ministro Bevin, durante un nzo ufficiale seguito alla movi- ntata riunione, nel quale pren- do lo spunto da tali incidenti, è scagliato violentemente con- i molti comunisti britannici, osteggiando il Governo e la politica, sarebbero lo strumen- di forze estranee al Paese.

Ministro Bevin, nella sua vio- za verbale non ha risparmiato pure la Russia, che ha senz'al- accusata di manovrare comu- ti inglesi ai fini della sua po- a estera.

Ministro Bevin, si ricorda in sti ambienti, era considerato, ma della sua entrata nel Gover- di Churchill, come uno dei più cesi esponenti laburisti di sini- . La sua presa di posizione o- rna dimostrerebbe la delusione ofonda che agita il sonno di mol- laburisti per non aver voluto res prestarsi ai piani britannici ntro la Germania e l'Asse.

Bombe inglesi su Basilea

Berna, 16

Gli aeroplani inglesi hanno vio- o questa notte nuovamente la ranità della Svizzera. A Basi- l'allarme è stato dato poco pri- della mezzanotte.

mprovvisamente si sono udite le formidabili esplosioni. Cinque sei bombe sono cadute nelle vici- nze della stazione che è situata cuore di Basilea. Pare che sia to colpito anche un albergo. mbra vi siano anche dei feriti ma a questo momento non è pos- le accertare l'entità dei danni cati dai bombardieri britan- che a quanto pare hanno at- rsato la Svizzera del nord per si in Germania.

tarda notte si conferma uffi- lente che delle bombe sono lanciate sulla stazione nel tiere di Gulderdingen. E' sta- olpito anche l'Hotel Bristol piciente la stazione. Oltre ai i materiali si deplorano mor- feriti. Però non si conosce an- il numero delle vittime.

Laval meditava un colpo di Stato

BERNA, 16

fonti attendibili si è appreso le ragioni dell'estromissione di re Laval dal Gabinetto sareb- una conseguenza del fallimen- del suo tentativo di allargare i poteri e di diventare Presi- te del Consiglio. Il Governo per

L'edificio di un'industria bellica londinese dopo la visita dei bombardieri tedeschi

L'avvenire dell'Albania a fianco dell'Italia

Un interessante studio sul "Curentul,,

Bucarest, 16

L'albanese dott. Petre Jandura pubblica un interessante articolo sul *Curentul* nel quale viene esaminato l'avvenire dell'Albania a fianco dell'Italia. Il popolo albanese, afferma l'autore dell'articolo, senza eccezione di origine etnica, ha molto sofferto nel corso dei secoli, sotto la dominazione ottomana, e specialmente sotto quella greca, la quale, per i suoi metodi ha cercato di trasformare il popolo albanese, come gli altri popoli della Penisola balcanica, in uno strumento per i suoi interessi nel Sud-est europeo.

Poi, denaturando lo spirio del popolo albanese, mediante il veleno che veniva diffuso da Atene, la Grecia ha cercato di far sì che esso divenisse un adepto della cultura ellenica, non già in maniera scientifica, ma in modo falso e pericoloso, sfruttando il sentimento popolare di buona fede e di giustizia attraverso la trasformazione della Chiesa ortodossa in un organismo di propaganda della bugia e della viltà.

Il popolo albanese ha dovuto lottare contro la nefasta propaganda greca che ha avvelenato la popolazione, e specialmente quella cristiana delle immediate vicinanze della frontiera con la Grecia. E ciò fino a quando è giunto il giorno della liberazione e del ritrovamento da parte del popolo albanese della vera strada del progresso, fino al giorno in cui si è realizzata cioè, l'unione italo-albanese.

Di una libertà del popolo albanese non si può parlare, infatti, se non dal giorno in cui la generosità italiana ha steso la sua ala protettrice anche sull'Albania, perchè pur avendo raggiunta l'indipendenza fin dal 1912, questa non ha potuto essere consacrata se non dopo 27 anni anni e cioè il 12 aprile 1939. Da questa data si inizia per l'Albania una vera era di rinascita di piena libertà ed il genio albanese ha avuto la possibilità di farsi conoscere. Fino a tale data, l'Albania era rimasta avvolta nelle tenebre. Il popolo italiano ha indicato al popolo albanese il suo vero cammino ed il popolo albanese ha saputo sceglierlo. Questo cammino non potrà essere altro che a fianco dell'Italia e la gioia per il raggiungimento di questa meta non è stata soltanto del popolo albanese ma anche del popolo fascista che ha aperto la sua anima così nobile e sincera agli albanesi.

Oggi il popolo italiano lotta anche per difendere l'indipendenza dell'Albania ed il popolo albanese sa che la sua sorte è legata a quella dell'Italia. La Provvidenza, conclude l'articolista, ha voluto che l'Italia sia a fianco dell'Albania, la quale a sua volta non può vivere senza l'Italia. Oggi queste due Nazioni formano e formeranno sempre una struttura organica di valori vitali nello svolgimento della loro vita politica, culturale ed economica».

Aerei nipponici bombardano la strada della Birmania

Tokio, 16

Aeroplani delle forze navali giapponesi hanno continuato il bombardamento della strada della Birmania e in particolare di vari ponti, tra cui quello di Kungkue sul fiume Ermeong. Il traffico sul ponte, che è rimasto seriamente danneggiato è interrotto.

Le autorità militari nipponiche ed il Consiglio municipale della concessione internazionale di Sciangai hanno annunciato l'istituzione della censura sulla stampa.

Lungo il confine del Combodge settentrionale si accentua ogni giorno l'attività bellica da ambo le parti sotto forma di azioni di pattuglie a cavallo lungo la frontiera. Nelle ultime 48 ore le batterie di piccolo calibro thailandesi dislocate nei pressi di Chompsan hanno aperto il fuoco sull'importante centro ferroviario di Poipet al di là del confine mirando al danneggiamento degli impianti ferroviari.

Le elezioni sovietiche nella Carelia e nell'Ucraina

Mosca, 16

Si sono svolte ieri nella Repubblica della Carelia finnica e nelle regioni ex polacche della Russia Bianca e dell'Ucraina occidentale le elezioni generali dei Soviet. L'affluenza degli elettori alle urne ha raggiunto in alcuni centri il 100% ed in altri l'85%.

Il fronte antinglese nei Balcani

Belgrado per il chiarimento dei rapporti bulgaro-turchi

BELGRADO, 16°

(T.) La nuova situazione determinata nel settore sudorientale dalla firma del Patto ungaro-jugoslavo ha indubbiamente creato le premesse non solo per una collaborazione tra i due maggiori Stati del Sud-est europeo ma anche per gli ulteriori sviluppi della politica di pace voluta in questo settore dalle Potenze dell'Asse. Per quanto infatti la stampa jugoslava si sforzi di rivendicare all'Ungheria e alla Jugoslavia, ma soprattutto alla prima, l'onore di avere iniziato quest'opera di avvicinamento, è evidente a tutti che le due Potenze responsabili dell'ordine e della pace europea l'hanno voluta e facilitata.

L'ufficioso *Vreme* si rende interprete del resto di questa verità scrivendo che l'«aspirazione della diplomazia delle Potenze dell'Asse è stata sempre quella di stimolare e aiutare gli sforzi che tendono alla creazione di rapporti di fiducia e di collaborazione tra le Potenze del sud-est. Non bisogna dimenticare le parole pronunciate a suo tempo dal Conte Csaky che dichiarò al Conte Ciano che gli amici degli amici dell'Italia sono nello stesso tempo amici dell'Ungheria. Il Csaky pensava in quel momento alla Jugoslavia. E quindi per tutti comprensibile che la stampa italiana abbia favorevolmente commentato il Patto ungaro-jugoslavo sottolineando soprattutto che esso è in piena armonia con gli sforzi per il riordinamento dell'Europa».

Il Patto ungaro-jugoslavo offre così un'altra prova della politica costruttiva delle Potenze dell'Asse, prova che secondo il parere di autorevoli esponenti di questo Ministero degli Esteri, sarà presto seguita da altre.

La cordiale amichevole atmosfera iniziata nei Balcani dovrebbe condurre infatti alla firma di identici trattati di amicizia e collaborazione fra gli Stati nel settore sudeuropeo e in primo luogo fra l'Ungheria e la Bulgaria. La Jugoslavia, ci è stato dichiarato, si rallegra in modo particolare di questa eventualità, perchè i rapporti bulgaro-jugoslavi ne saranno direttamente rafforzati in un momento in cui la concordia fra gli Stati balcanici è straordinariamente importante per la politica condotta dalle Potenze dell'Asse.

E' certo d'altra parte, ci è stato dichiarato, che il Governo jugoslavo si adopera per queste sue ragioni con molta attività allo scopo di facilitare un progressivo chiarimento di rapporti fra il Governo di Sofia e quello di Ankara. Tutto l'assieme di questa attività diplomatica che si svolge col favore e l'approvazione delle due Potenze dell'Asse e a fianco della più vasta azione politica di Roma e di Berlino, converge quindi ad un solo risultato: la formazione di un fronte antinglese anche nei Balcani.

tito è stata una nuova nettissima manifestazione della sincera amicizia che lega l'Ungheria all'Italia ed alla Germania. Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che il recente Patto ungaro-jugoslavo dimostra la sincerità e profondità dei vincoli tra i due popoli. Al termine del discorso l'assemblea ha improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia per le Potenze dell'Asse ed i loro grandi Capi.

Nel lasciare il territorio jugoslavo il Conte Csaky ha indirizzato al Ministro degli Esteri Markovic un cordiale telegramma di saluto e di ringraziamento per le schiette manifestazioni di simpatia tributategli dagli uomini di Stato e dal popolo jugoslavi, esprimendo la speranza di poter prossimamente salutarlo a Budapest.

Stasera si è iniziato dinanzi alle Assisi il processo a carico del deputato capo del movimento delle Croci frecciate, Carlo Wirth e altre 23 persone, tutte accusate di complotto contro lo Stato e di avere preparato moti sediziosi. Il Wirth di recente perdette l'immunità parlamentare. Intorno al Palazzo di Giustizia, allo scopo di impedire eventuali incidenti è stato disposto un vasto servizio di vigilanza. Il dibattimento durerà alcuni giorni.

Le necessità economico-sociali della popolazione ungherese esposte dal Conte Teleki

Bucarest, 16

Il Presidente del Consiglio Conte Teleki, in una riunione del Direttorio del partito governativo, ha pronunciato un discorso nel quale ha parlato delle più urgenti necessità economiche e sociali della popolazione, del bisogno di potenziare la produzione nazionale, della riforma agraria, dell'organizzazione della Camera dei lavoratori e infine del problema ebraico che, ha assicurato, il Governo condurrà energicamente a soluzione.

Illustrando la politica estera ungherese il Conte Teleki ha dichiarato che l'adesione al Patto tripar-

Csaky colpito da un attacco influenzale

Budapest, 16

(B.) Il Ministro degli Esteri, Conte Csaky, di cui è stato comunicato sabato sera il ritorno in Ungheria dalla Jugoslavia, ad una stazione intermedia è stato colto da un attacco influenzale con febbre altissima. La vettura salone è stata staccata e il Ministro, dopo le prime cure, ha proseguito per Budapest. Ieri mattina è stato trasportato alla propria abitazione. Le condizioni del Conte Csaky non appaiono però gravi. Comunque egli è costretto a letto per alcuni giorni.

Il saluto e un dono del Papa ai prigionieri di guerra

Città del Vaticano, 16

Ai prigionieri di guerra giungerà in occasione delle feste natalizie il paterno saluto del Pontefice con un piccolo dono. L'iniziativa di Pio XII che viene attuata a mezzo dei Nunzi e dei delegati apostolici ha avuto il consenso dei rispettivi Governi.

L'udienza per la presentazione al Santo Padre degli auguri per le feste natalizie da parte del Sacro Collegio e della Prelatura romana avrà luogo alle ore 10 del 24 dicembre. Si presume che il discorso che in quella circostanza pronuncerà il Santo Padre sarà radiodiffuso in lingua italiana dalla Radio vaticana.

Von Tschammer und Osten ha lasciato Roma

Roma, 16

Von Tschammer und Osten, capo dello sport del Reich e presidente dell'Associazione culturale germanico-italiana, ha lasciato la Capitale, ove era venuto per assistere all'inaugurazione dell'Associazione italo-germanica fatta dal Ministro Pavolini. L'eminente ospite — che durante il suo soggiorno romano è stato ricevuto dal Duce e dal Segretario del Partito, si è intrattenuto a particolare colloquio col Ministro della Cultura Popolare e si è incontrato col presidente del «Coni». Alla sua partenza per la Germania è stato salutato dall'Ecc. Pavolini, dall'Ambasciatore von Mackensen, dal capo di gabinetto e dal direttore generale della propaganda del Ministero della Cultura Popolare, dal presidente e dai dirigenti del «Coni» e da vari funzionari dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale.

Le spoglie del Duca di Reichstadt accanto alla salma di Napoleone

L'austero rito notturno agli Invalidi

Parigi, 16

E' stato semplice, austero. Un rito allucinante nella notte quasi lugubre, nevosa, deserta. Tutto sembrava ispirato dalla maestà del ritorno, ritorno generoso, cadenzato dal ritmo della volontà, germanica, voluto dall'istinto panoramico e storico del Führer, nel prestigio di un gesto di alto significato politico ed europeo. L'Imperatore lo attendeva nel fondo della sua grande fossa circolare sotto l'enorme masso di porfido che schiaccia ogni velleità d'evasione col senso definitivo della sua pesantezza. Ed è rimasto nell'ombra come raccolto nella sua solitudine, mentre l'erede tornava per stendersi accanto a lui nel sonno dell'eternità.

Cento testimoni

Non eravamo più di cento testimoni e cronisti. Alle 23 l'Ambasciatore di Germania Abetz aveva convocato i giornalisti nei saloni dell'Ambasciata ad un'adunata breve per comunicare con parole adeguate la genesi e il significato della cerimonia che è imminente. Due francesi, egli dice, hanno interpretato l'aspirazione di tutto un popolo, sollecitando al Führer il ritorno delle spoglie mortali del figlio di Napoleone. Uno di questi due francesi, precisa Abetz, è il Presidente Laval «garante della collaborazione». Dopo più di un secolo il Duce con il Fascismo e il Führer con il Nazionalsocialismo sconfiggono la reazione e creano quell'ordine europeo al quale Napoleone aveva pensato con la visione anticipatrice del suo genio.

Continua a nevicare. Ufficiali Generali tedeschi e francesi scambiano qualche parola sommessa. Passa più di un'ora. Giunge una staffetta in motocicletta che annuncia la partenza del corteo dalla stazione dell'est. Un quarto d'ora dopo alcune automobili depongono i Generali tedeschi che precedono la colonna motorizzata che trasporta il feretro. L'atmosfera diviene più rigida. Di tanto in tanto una raffica di vento diaccio piega le fiamme fumose delle torce che vibrano tra l'azzurro e il carminio. Passa ancora un quarto d'ora. Puntano lontani i fari mascherati di due motocarrozzette. Procedono con lentezza e simmetria. A pochi metri segue un automezzo, un secondo, un terzo, poi una due tre quattro autovetture a rimorchio ciascuna col suo cannoncino anticarro. Immobili i serventi appaiono irrigiditi nel metallo grigio del loro veicolo motorizzato. La sagoma degli elmi richiama quella dei guerrieri del Trecento. E' un profilo possente che diviene forza quando col ronzio dei motori un lungo autocarro si arresta con a bordo 24 soldati tutti eguali e quadrati. Il traino di un affusto di cannone di grosso calibro sostiene il pesantissimo feretro di bronzo ricoperto di un manto funerario. Il nevischio ricopre di bianco la cassa pesante e ferrigna di colui che la leggenda chiama «l'arciduca bianco». Alcuni comandi secchi e i 24 combattenti delle Panzerdivisionen fanno scivolare la salma. Il gruppo dei Generali germanici tende il braccio al saluto supremo della Germania hitleriana al figlio di Napoleone che torna ad essere «il principe dei francesi».

Il principe ritorna

Ancora una voce ed il gruppo grigio verde avanza verso il cancello degli Invalidi. Una portantina attende. Il feretro vi è deposto. L'Ambasciatore Abetz si avvicina all'Ammiraglio Darlan, rappresentante del Governo francese e con poche austere parole consegna i resti del Re di Roma. Darlan risponde: «A nome del Governo e del popolo francese ringrazio di averci reso il figlio del nostro Imperatore».

Le guardie repubblicane si avvicinano e riprendono la salma. I tamburi rullano sul passo cadenzato. Le torce bruciano in un turbinio nevoso. Dagli archi del tempio i colombi sorpresi dall'inattesa notte di sagra volteggiano impauriti. Seguiamo passo passo il gruppo dei pochi francesi che accompagnano nella sua vera dimora l'aquila imperiale di Francia abbattuta dalla Nemesi. Il cappellano militare degli Invalidi accoglie sui gradini il principe assente che torna al genitore. Nell'interno un organo diffonde note ovattate di incanto. Di fuori le torcie delle guardie repubblicane continuano a fremere di luce. Stemperate dalla distanza sembrano le note di un motivo wagneriano. A stento i portatori salgono i gradini. Quindi dopo una sosta percorrono dal lato destro la balconata della tomba di Napoleone e depongono sul catafalco eretto nella cripta centrale il feretro plumbeo. Un'enorme bandiera azzurra, bianca e rossa si spiega ai piedi del Re di Roma. Cento guardie del pennacchio rosso restano immobili ai lati del feretro. L'organo tace, la cerimonia è finita. Sono le una e trenta. La giornata del 15 dicembre comincia ora. E' la giornata stessa in cui 100 anni fa Napoleone Bonaparte tornava sulle rive della Senna per riposare il sonno eterno del conquistatore del popolo francese di cui aveva fatto la grandezza.

Il 5 maggio 1821, prima di chiudere per sempre i suoi occhi dallo sguardo italico, Napoleone aveva pensato a suo figlio, lontano prigioniero degli Absburgo come lui era prigioniero degli inglesi. Destino comune a tutti i Bonaparte quello di spegnersi in esilio. E occorre che il grande pensiero europeo di Napoleone prenda forma e consistenza e virtù della rivoluzione fascista sul continente perchè la mistica sublime della stirpe eroica chiuda il suo ciclo continentale nella gloria del secolo nuovo che sorge.

Tutto è tragico e violento nella grande voluta storica di Napoleone e nella notte scorsa vedendo la potenza germanica compiere il gesto solenne di una formidabile riparazione storica nel nome di risanata giustizia delle cose ed anche dei singoli pensavamo al fato del grandissimo italiano ricollocato oggi nella sua indomabile realtà eterna: la Rivoluzione fascista ha fatto il miracolo. La nuova Germania ha restituito alla Francia battuta e curva il corpo di quel Bonaparte al quale Napoleone concependo un'Europa unita e feconda, aveva messo il solo nome che spicca nell'universo: Re di Roma.

Mirko Giobbe

Le elezioni in Argentina

Netta vittoria degli oppositori di Ortiz a Santa Fè - Denuncie di brogli e frodi

Buenos Aires, 16

Le elezioni provinciali di Santa Fè sono state una netta vittoria del partito nazionalista di opposizione al Presidente della Repubblica Ortiz. Tali risultati hanno avuto una eco immediata in tutto il Paese per il loro significato evidente. Il gruppo personalista - è strenuo avversario della politica interna di Ortiz e la sua vittoria ha tanto maggiore valore in quanto la primavera scorsa Ortiz decretò che le elezioni di allora dovevano considerarsi invalide in quanto viziate di frodi e nominò Governatore della provincia un commissario presidenziale. Senza dubbio i risultati delle nuove elezioni identiche a quelle delle elezioni precedenti esprimono una diminuzione del prestigio del Presidente Ortiz.

Il Generale a riposo Risso, accusato di brogli elettorali, in località di Bellavista, è venuto a parole con un funzionario di polizia. Passando dalle parole agli atti, d'ambo le parti si pose mano alle armi e il Generale Risso cadde mortalmente ferito da un colpo di rivoltella. L'incidente ha prodotto una grande impressione sull'opinione pubblica argentina.

La stampa, che già da vari giorni conduceva una intensa campagna per indurre il Governo a prendere severi provvedimenti di controllo allo scopo di evitare sanguinosi incidenti durante le elezioni provinciali, protesta con violenza chiedendo che si metta definitivamente fine a simili metodi elettorali.

Successivamente è stato reso noto che il Ministro dell'Interno ha ricevuto già denuncie di brogli e frodi elettorali anche per le elezioni di ieri. *(United Press)*

La crisi ministeriale uruguayana sostituzione nei dicasteri delle Finanze e dell'Agricoltura

Montevideo, 16

Il presidente Baldomir ha risolto la crisi ministeriale chiamando il dott. Mendivil a reggere il dicastero delle Finanze e assegnando il portafoglio dell'Agricoltura al deputato Vadò. Come i dimissionari, i nuovi Ministri appartengono al partito «colorado» della maggioranza. *(United Press)*.

Le peripezie degli ebrei imbarcati sul «Salvador»

Istanbul, 16

I superstiti del naufragio del «Salvador» trasportati ad Istanbul sono stati ricoverati in un asilo ebraico. Le spese per il proseguimento del viaggio saranno sostenute dalla locale comunità ebraica. Era corsa voce che i superstiti del naufragio sarebbero stati sottoposti alla vigilanza della polizia essendo sforniti di passaporto, ma le autorità turche hanno preso disposizioni per fare loro abbandonare rapidamente il territorio turco. Dal l'inchiesta condotta dal *Cumhuriyet* è risultato che gli ebrei erano partiti dalla Bulgaria in seguito a consiglio di un medico ebreo che si era impegnato a trasportarli in Palestina mediante il pagamento di 3000 levas a testa.

L'incaricato d'affari germanico nella capitale di Ciang Kai Scek

Sciangai, 16

La notizia che l'Incaricato di affari germanico von Plessen è giunto a Chung King, ha accreditato la voce secondo la quale egli sarebbe incaricato di una missione di mediazione e pacificazione, tra il Governo di Ciang Kai Scek e il Giappone. Anche in ambienti per solito assai sereni e imparziali non si esclude che la Germania abbia deciso di attendere il riconoscimento formale del Governo di Wang Ching Wei a Nanchino fino a quando von Plessen non avrà esaurito la sua missione.

Un furto in grande stile perpetrato da un ebreo

Serajevo, 16

E' stato scoperto un curioso furto, e cioè un furto di giornali, che veniva esercitato in grande stile da un ebreo. Costui aveva istigato un giovane usciere, impiegato presso l'ufficio postale, a sottrarre grandi pacchi di giornali di Belgrado e di Zagabria per venderli a lui come carta vecchia a due dinari il kg. L'ebreo faceva poi vendere questi giornali dalle sue edicole a prezzo normale.

Tragico incidente in Ungheria dovuto agli sport invernali

Una sciatrice uccisa - Venti feriti

Budapest, 16

La prima giornata che la popolazione di Budapest ha voluto dedicare agli sport invernali approfittando del gelo e della nevicata non è stata priva di disgrazie. Una giovane sciatrice è rimasta uccisa e una ventina di altre persone sono rimaste gravemente ferite. Moltissime poi hanno riportato lesioni di poco conto. Il Danubio, anche in territorio magiaro, è in alcuni punti gelato. La corrente trasporta blocchi di ghiaccio che ostacolano la navigazione.

Freddo intenso in Jugoslavia

Traffici sospesi e vittime

Belgrado, 16

In tutta la Jugoslavia viene registrato un freddo intensissimo. Sulle coste dalmate il termometro segna 8 gradi sotto zero e nell'interno del Paese 17 gradi sotto zero. Sui fiumi si sono formati strati di ghiaccio. La navigazione nel Danubio e nella Drava è stata sospesa. Il traffico ferroviario subisce notevoli ritardi. Nelle zone montuose della Bosnia e del Montenegro sono morte varie persone per assideramento.

Neve ad Istambul

Istanbul, 16

Dopo molti giorni di pioggia la città si è svegliata stamane sotto un alto strato di neve. Nella regione di Brussa in seguito alle forti piogge dei giorni scorsi i fiumi hanno straripato in diverse località costringendo le popolazioni a sgomberare molte case. Nella regione di Smirne che è stata pure danneggiata dalla grandine le località di Tirè, Torbaliet e Bayandir sono invase dalle acque.

I geli siberiani

Mosca, 16

In Siberia sono cominciati i forti geli. Ad Irkusk il termometro segna 39 gradi sotto zero; a Cita, sul confine siberiano cinese 42 gradi e a Bodaibo, nelle regione delle miniere d'oro, 50 gradi sotto zero. A Mosca si registrano poco più di 10 sotto zero mentre a Baku e nella regione petrolifera dell'Azerbeijan la temperatura è straordinariamente mite, data la stagione, con 25 gradi. L'acqua del Mar Caspio ha una temperatura di 13 gradi sopra zero.

46 boscaioli a Sakalin sepolti da una valanga

Tokio, 16

A causa delle interruzione delle comunicazioni soltanto ora si apprende che sabato scorso una enorme valanga di neve ha sepolto vivi 43 boscaiuoli al servizio di una società industriale giapponese a Horikawa nell'isola di Sakalin. Soltanto cinque uomini hanno potuto finora essere tratti in salvo. Si teme che gli altri 38 siano periti.

Grave esplosione in uno stabilimento giapponese

50 morti e numerosi feriti

Tokio, 16

Nel più grande stabilimento per la lavorazione del legno a Shikuka, per cause imprecisate, si è verificata un'esplosione. Il Niki Niki è informato che tra le maestranze vi sono stati 50 morti e un numero ancora più rilevante di feriti. (United Press).

Il Duce riceve il Commissario dell'Ente per le Tre Venezie

Roma, 16

Il Duce ha ricevuto il Commissario governativo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie dott. Emiliano Carnarolo, il quali gli ha riferito sull'attività svolta dall'Ente.

Opificio inaugurato a Como nel nome del Duce

Roma, 16

Al Duce è pervenuto da Como il seguente telegramma:

«Nel Vostro nome, Duce, è stato oggi nella città di Volta ufficialmente aperto lo stabilimento «Unda Radio», che allinea già nella trincea del lavoro oltre 200 operai. Il cuore dei dirigenti, dei tecnici, degli impiegati e delle maestranze ha vibrato intensamente di una unica certezza: la certezza che le migliaia di apparecchi che usciranno mensilmente dall'opificio faranno udire presto al popolo italiano, ed alle genti dell'Impero, da Voi fondato, la voce possente del Duce, annunciante la vittoria. Presidente «Unda Radio» Ammon; Prefetto Trinchero; Federale Ferrario».

Farina di puro frumento per l'alimentazione dei lattanti e dei malati

ROMA, 16

Tenendo conto delle necessità dell'alimentazione dei lattanti e dei malati e per non creare perturbamenti di attività produttiva di notevole importanza, quale l'industria dolciaria che interessa centinaia di aziende e migliaia di lavoratori, il Ministero delle Corporazioni è venuto nella determinazione di concedere delle farine di puro frumento nella fabbricazione di farine e alimenti per lattanti, paste glutinate, pane per speciali regimi dietetici, ostie, panettoni, biscotti e prodotti dolciari a lunga conservazione. La farina da destinarsi a questo uso avrà perciò le caratteristiche a suo tempo fissate per la farina di grano da miscela con la farina di granoturco, al fine di ottenere la farina di panificazione.

Il provvedimento ha perciò un carattere eccezionale temporaneo in quanto sarà la futura disponibilità di grano del nostro Paese che permetterà di mantenere tali concessioni oppure di abrogarle almeno per la parte che ne riguarda la alimentazione dei giovanissimi e dei malati. L'eccezionalità della disposizione comporta naturalmente una serie di norme cautelatrici per evitare che qualsiasi abuso venga commesso nella produzione e nella distribuzione della farina di puro grano. Sono stati perciò prescelti alcuni molini per ciascuna regione autorizzandoli a detta produzione e controllandoli.

TEATRI E CONCERTI

"Donna del Paradiso,, Mistero medioevale al Verdi

Il Mistero medioevale «Donna del Paradiso» rappresentato iersera dalla Compagnia dell'Accademia con la regia di Orazio Costa, [illegible] Accademia, altro non è che l'elaborazione e la trasformazione del Mistero eseguito quattro anni or sono, dagli allievi medesimi, a Padova, col titolo «Nascita, passione e morte di Nostro Signore». [illegible] attori attraverso la lunga esperienza. Il dramma religioso e la poesia mistica e umana che esso emana dalla incomparabile grazia del linguaggio, tutto irradiato dagli influssi del dolce stil novo, sono stati interpretati e valorizzati dalla regia di Costa. Ma accorre rilevare l'armoniosa esecuzione degli attori, maturata e raffinata non solo nella limpida e concisa e colorita dizione, ma anche nell'intima espressione del linguaggio. Miranda Campa raffigurava la Madonna. Il suo primo esperimento scenico di quattro anni fa è diventato ormai un saggio esemplare di intonazioni felici, di vibrazioni umane, di graduazioni nella concitazione dell'angoscia materna, e tutto ciò reso con purezza di spirito e accorte moduiazioni della bella voce. Accanto all'umano della Madonna, il sovrumano del Figlio. La figurazione di Cristo da parte di Antonio Crast si è in questi anni nobilitata, e direi spiritualizzata, nel modo di rendere la sostanza del linguaggio divino immune da sensi e modulazioni profane. Egli ha trovato un caldo e misterioso tono pacato in cui la parola cerca di diventare luce. Tutti gli altri attori hanno collaborato con viva intelligenza e riverente spirito alla realizzazione della rappresentazione sacra. Di bellissimo effetto le luci, i cori della cappella di San Giovanni in Laterano, i costumi. Il pubblico ha applaudito con festoso compiacimento e calda ammirazione, evocando tutta la Compagnia dell'Accademia alla ribalta.

Anche «La Giara» di Luigi Pirandello è tra le prime e più notevoli interpretazioni della Compagnia. La regia di Fulchignoni ha dato ardore e colore e ritmo alla caratteristica commedia siciliana interpretata con vivida espressione e tagliente concisione dal Crast, dalla Ninchi e dagli altri eccellenti attori. Ancora applausi fervidissimi.

v. t.

"Re Cervo,, di Carlo Gozzi

L'ultima recita della Compagnia

Stasera al «Verdi», la Compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Pavolini, prenderà congedo dal pubblico e reciterà la fiaba in due parti e cinque quadri «Re Cervo» di Carlo Gozzi che tanto successo ebbe a Roma, Milano e all'estero. E' questo una tra i più pittoreschi e interessanti spettacoli della Compagnia. La regia è di Almirante Brissone.

La Compagnia Taranto-De Filippo al Politeama Rossetti

Il 21 dicembre, alle 20.45, avrà inizio al Politeama Rossetti una serie di brillanti rappresentazioni date dalla Compagnia grandi spettacoli diretta da Nino Taranto con Titina De Filippo, che presenterà «Finalmente un imbecille», esercizi di alta acrobazia quotidiana di D. Nelli e M. Mangini. Compongono il complesso, oltre al Taranto e alla De Filippo, altri noti e bravi artisti: Charlotte Bergmann, Rosetta Pedrani, Gianna Giuffrè, Luciana Salvi, Erna Krenn, Pietro Carloni, Vittorio Vaser, Mario Morelli, Enrico Demma, Carlo Taranto. Daranno inoltre la loro collaborazione agli spettacoli Gino Moroni e il Balletto Viofranc. Maestra coreografa Elena Viofranc. Quadri musicali di E. B. Valdes.

Recite di filodrammatici

«Il quieto vivere» al «Dimm» sede B. Domenica, alle 17.30, recita con la commedia: «Il quieto vivere», tre atti di A. Testoni. Prenotazioni e ritiro posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio 12.

«L'antenato» al Dopolavoro «Quis contra nos?». Domenica, 22 corr., alle 16.30 precise la sezione filodrammatica diretta da Basilio Beselli darà il lavoro in tre atti di C. Veneziani: «L'antenato». Vi prendono parte Lucilla Privileggi, Lida Garbellia in Pressi, Dea Gorbellia, Nair Adami, Luciano Cernutti, Carlo Molinari, Basilio Beselli, Danilo Morgan, Ugo Ronga, Antonio Mucelli; rammentatore: Giacinto Pressi. Ambiente riscaldato. Servizio bar.

RADIO 17 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per l'Ordine superiore: 10.45: Radio scolastica per l'Ordine elementare. 12.30: Dischi di successo. 13.15: Orchestrina moderna. 14.15: Musiche per orchestra. 15: Banda Milizia artiglieria contraerei. 15.40: Musica da camera. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Italia canta». 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **Concerto sinfonico** diretto dal m.o A. La Rosa Parodi con la collaborazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati. 21.15: Vita del signor Tal dei Tali «Nel mezzo del cammin...», fantasia di Nizza e Morbelli, Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 22.10: **Concerto** della pianista Marcella Barzetti.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). 12: Orchestra Cetra. 12.30: Musica da camera. 13.15: Concerto sinfonico. 14.25: Orchestrina Strappini. 20.30 (onda m. 230,2): Orchestrina moderna diretta dal m.o Seracini. 21.15: **Musiche brillanti** dirette dal m.o Petralia. 22: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

Il pianista Backhaus alla Società dei Concerti

Serata indimenticabile, come le altre, come tutte quelle del grande concertista: intenso raccoglimento durante l'esecuzione e alla fine di ogni opera un irrefrenabile entusiasmo di consensi. [illegible] teriale è superata dalla più sublime spiritualità, quelle pagine ci sembravano affascinanti quali non mai: come fu eloquente, per esempio, l'episodio della Sonata op. 10 in mi maggiore, quale serenità di voli spiegò egli nelle variazioni e nel finale della Sonata in la bem. maggiore, e come seppe far vibrare la nota epica alla marcia funebre, evitando di salire a sonorità troppo squillanti, che avrebbero potuto compromettere l'equilibrio della composizione. E con quale castigatezza classica egli fece risonare le pagine dell'Op. 31 in mi bem. maggiore, senza mai calcare sul tono romantico, che pur decisamente — quasi un preludio a Schumann — ci parla dal primo tempo o dal minuetto, con quella sua tenerezza quasi schubertiana. D'altro canto, come balzarono alla luce tutte le possenti sonorità, il fraseggio caldo, anelante, la drammaticità agógica dell'Appassionata. Infine, nella Sonata op. 109 in mi maggiore, con quale direi plastica evidenza il Backhaus ci rese i mutevoli fantasmi che vi s'affacciano con gioco alterno, in una regione altissima, dove l'immaginazione beethoveniana par sconfinare beata da questo mondo.

Davanti a tante virtù evocative l'uditorio, conquistato, disse al concertista tutto il suo godimento e la sua riconoscenza, cui la critica non può che aggiungersi con la stessa commozione e intensità di consensi.

ro. ma.

"La rivoluzion dei tempi,, con Cecchelin al Filodrammatico

Una fantasiosa scorribanda dall'Ottocento al Duemila costituisce il nucleo della nuova rivista «La rivoluzion dei tempi» che Angelo Cecchelin e la sua Compagnia hanno ieri presentato al Filodrammatico fra il continuo plauso degli spettatori. Dal «tempo vecio» al «tempo novo» e al «tempo dell'avenir» si snodano i quadri del divertente lavoro fra lazzi cecchelinianl, canzoni sceneggiate, romanze e duetti, il tutto condito con una bella serie di balletti presentati dalle otto vezzose danzatrici triestine. Accanto a Jole Silvani e agli altri interpreti è stata applaudita la squisita cantante Maria Serena e particolare successo hanno avuto le nuove macchiette di Cecchelin. Oggi la rivista si replica.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420.8). Ore 20.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, con la collaborazione del violoncellista Benedetto Mazzacurati. Ore 22.10: Concerto della pianista Marcella Barzetti.

«Biancaneve e i 7 nani» di R. Bisiani al «Ditci». Domenica, 22 corrente, alle 17, al Tergesteo verrà presentata a generale richiesta l'ormai famosa «Biancaneve e i 7 nani» in tre atti e prologo di R. Bisiani. In chiusa allo spettacolo verrà presentato un programma d'arte varia sostenuto dalle più brave stelline cittadine. I biglietti si possono prenotare giornalmente al «Ditci».

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia dell'Accademia. 20.30: «Re Cervo», di Carlo Gozzi (ultima recita).
NAZIONALE. 15.45: «Senza domani», con Michele Morgan e G. Gil.
EXCELSIOR. 16: Ultime: «Senza cielo», con Isa Miranda, F. Giachetti.
FILODRAMMATICO. 15.30: Cecchelin nella nuova rivista «La rivoluzione dei tempi». Sullo schermo: «L'ultima Rosa», Clive Brook. Prima visione.
FENICE. 15.30: «Menzogna», con E. Flickenschildt ed E. Klipstein.
ITALIA. 15.30: «La gloriosa avventura», film bellissimo, spettacolare, con Gary Cooper.
REGINA. 15.30: «La fanciulla di Portici», capolavoro fastoso, Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
IMPERO. 15.30: «Rinuncia», il film del sentimento con Paula Wessely, nonchè: «Ferro e fuoco sull'Inghilterra», documentario di grande attualità.
REALE. 15.30: Ultime: «L'assedio dell'Alcazar». Imm. un film Enic divertente: «I tre cadetti».
GARIBALDI. 15: «E' sbarcato un marinaio», con Amedeo Nazzari e Doris Duranti.
MASSIMO. 15.30: «Spie all'Equatore», appassionanti, sensazionali avventure, Gustav Fröhlich, Camilla Horn.
NOVO CINE. 15.30: «Sposiamoci in otto», allegro, gaio, divertente. Immin.: «Giglio insanguinato, con Jean Gabin.
MODERNO. 15.30: «I due sergenti» romanzo d'amore e «L'uomo dei miracoli».
ODEON. 15: «Ragazze folli», brio e gioventù, L. Jannet e C. Dauphin.
SAVOIA. 15: «Il signore e la signora Sherloch Holmes, J. Gleason.
ARMONIA. 15.30: «Non promettermi nulla», L. Ullrich. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Strettamente confidenziale», M. Loy e W. Baxter, e «Maschera del peccato», C. Lombard.
AZZURRO. 15.30: «Carmen fra i rossi», F. Giachetti, Montes, De Landa.
RADIO. 15.30: «Eravamo 7 sorelle», brillantissimo. Segue Topolino.
VITTORIA. 16: «Il sepolcro indiano», con La Jana. Ult. rappr. ore 21.15.
CENTRALE. 15.30: «Avventura di Salvator Rosa, Cervi, Ferida. Successo.
ADUA. 15: «L'isola dei coralli», con J. Gabin. Segue: «Californiano».
VENEZIA. 15: «Troika», Jean Murat e l'«Ambasciatore».
BELVEDERE. 15.30: «L'uomo che vide il futuro», Rains, Wray, Ridol.
CARDUCCI. 14.30: «All'est di Giava», «Rivalità senza rivali».

Cronaca giudiziaria

Un candidato alla Corte d'Assise

(Tribunale penale) Rincasato il pomeriggio del primo agosto scorso, Antonio Persi sorprese la moglie Italia a cantare. Di temperamento nervoso il canto della donna infastidì Antonio il quale, mal sopportando il prolungarsi delle esibizioni cromatiche di Maria, perduta la pazienza, si mise a battere la misera con pugni e schiaffi. Maria, sotto il grandinare delle percosse coniugali, smesso il canto si mise a gridare al soccorso. Ma un destro di Antonio, tirato con brutale violenza, colpendola in pieno sulla faccia, le rovinò di schianto l'occhio destro. La lesione, alla visita medica, risultò tanto grave che la provera donna perdette completamente la vista e, quel ch'è peggio, permanentemente.

Il Persi, denunciato, venne rinviato davanti ai giudici della quinta sezione e ieri s'è iniziato il processo. Senonchè, avendo il P. M. rilevata la gravità del fatto e, nel contempo, l'incompetenza del Tribunale a giudicare, ha chiesto la sospensione del procedimento e l'inoltro degli atti alla Procura Generale per l'estensione di una perizia medica e per l'eventuale rinvio del Persi alla Corte d'Assise.

Il Tribunale, accolta la richiesta del P. M., ha concluso col rimettere gli atti al P. M. per l'ulteriore procedimento.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Averino; cancelliere Sore.

Piccolo incendio in un'abitazione

Prodotto dal cattivo funzionamento di un camino, ieri verso le 16 si è sviluppato un piccolo incendio in un'abitazione di via d'Annunzio 4. I vigili del fuoco, subito chiamati sul posto, hanno spento le fiamme dopo mezz'ora di lavoro.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	14	16
Rendita 5%	95.20	95.20
Rendita 3½%	75.80	75.80
Redimibile 3½%	74.—	74.—
Redimibile 5%	96.50	96.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	95.60	95.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	100.05	100.05
I. R. I.	475.50	475.50
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	484.—	485.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	497.—	498.50
Elettr. Ferrovie Stato	478.50	477.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	440.—	442.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	360.—	360.—
Assicurazioni Generali	858.—	848.—
Assicuratrice Italiana	610.—	608.—
Infortuni	2030.—	2030.—
Riun. Adriatica ser. A	1907.50	1830.—
Riun. Adriat. ser. B	1890.—	1890.—
Gerolimich	242.—	242.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Meridionali	1130.—	1130.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	80.—	80.—
Tripcovich	552.—	545.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	390.—	390.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	144.—	146.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	730.—	730.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	261.—	261.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.95.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 17 ottobre 1940:
Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 2 fuochisti.

CORRISPONDENZA APERTA

R. 27. No, un celibe non invita una signora sola, ma se la sua casa è discretamente o ben sistemata, può invitare uomini e signore; così ricambierà la cortesia avuta, senza dare troppo nell'occhio.

Bats. Rivolgetevi ad un qualunque agente di cambio o banco di cambio.

L'astrologo. In generale è il tipografo stesso (l'editore) che si occupa di queste formalità. Se l'opera tratta di politica oppure se avete qualche dubbio per quanto riguarda la morale, bisogna mandare il manoscritto o dattiloscritto alla Prefettura per un visto preventivo. Ma ci sembra che questo non sia il caso vostro. Dopo stampato il libro, si devono mandare 3 copie alla Procura generale del Re e 3 copie alla Prefettura la quale (spesso già entro la stessa decade) concede il nulla osta per la vendita. Le copie si mandano all'Ufficio Stampa della Prefettura. Nessuna copia può essere messa in vendita se non c'è questo nulla osta. Non sono necessarie altre formalità.

Lettrice udinese. Splendore è nome femminile, ma non è stato inventato dal d'Annunzio, come credete; è un nome che si usava molto, e qualche poco si usa ancora, in Abruzzo.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla, **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, 1 piano.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interni.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA sarta, miti pretese se stabile, anche solo giornata, solo Trieste. Cassetta 63 Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5673 A
CUOCA pratica ristorante, trattoria, offresi Trieste, fuori. Piazza S. Lucia 1, terzo. 78438 A
PRESTASERVIZI capacissima utto fare, attestati, cameriera, offresi. Artisti 8, terzo, destra. 78437 A
SIGNORINA friulana, presenza, raccomandata, capace cucinare bene, offresi per 4 gennaio, coniugi o piccola famiglia. Scrivere: Roncali, Imbriani 12. 48273 A
STRANIERA offresi per Roma, Livorno, Firenze. Caccia 6, porta 1. 8155 A
30-ENNE di bella presenza, brava tutti lavori casa e con buone referenze, offresi per il pomeriggio. Offerte Cassetta 33755 A, Unione Pubblicità.

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.- Interni.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. DOMESTICHE 5 per Roma, Torino, Genova, Venezia, cameriera fina governanti cercansi, paghe 200. Torrebianca 24. 78446 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 78396 B
FRIULANA 20 anni, domestica pratica presso piccola famiglia, vicino Trieste, cercasi. Rivolgersi via Foscolo 16, porte 7. 48253 B
GIOVANE domestica tuttofare, svelta, volonterosa, cercasi subito. Patti, via Nordio 6. 78425 B
GIOVANETTA 16-17-enne, paziente bambini, anche primo servizio, cercasi. Manzoni 18, Pascolini. 48266 B
MANCIA generosa a chi procurerà domestica robusta, svelta, onesta, con attestati. Telefonare 95-15. 78406 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi prontamente. Via Cologna 41, porta 11. 48270 B
PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Scuola. Geppa 2. 48262 B
PRESTASERVIZI buoni attestati per mattina e pomeriggio cercasi prontamente. Guido Corsi 4-II, destra. 33782 B
RAGAZZA capace cercasi. Piazza Caduti Fascisti 6-III, porta 23. 33781 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AIUTO commessa 18-enne, bella presenza, offresi. Via S. Giusto 14-II. 48263 C
CONTABILE bilancista corrispondente italiano tedesco esperto, occuperebbesi anche ore. Cassetta 33763 C, Unione Pubblicità. 33763 C
CUOCO-pasticciere cucina internazionale offresi per albergo, ristorante, pensione, ecc. Cassetta 33615 C, Unione Pubblicità. 33615 C
FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro, prezzi modici. Via Lorenzetti 38, Millan. 48276 C
INFERMIERA lunga pratica offresi assistenza ammalati, lire 10 giorno. Indirizzo Piccolo. 78408 C
LAUREANDO in legge, intelligente, svelto, volonteroso, perfetto corrispondente italiano, occuperebbe subito ovunque impiego anche temporaneo, miti pretese. Referenze verbali. Cassetta 33626 C. Unione Pubblicità. 33626 C
RAGAZZO 13-enne cerca posto apprendista commesso in qualsiasi negozio. Offerte Cassetta 33585 C, Unione Pubbl.
26-ENNE occuperebbesi cassiera, con cauzione. Cassetta 33619 C Unione Pubblicità. 33619 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze, bottoni, in giornata. Mazzini 43, Confezioni Carla. 33765 CC
A. BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 7081 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC
SARTA uomo abilissima, rivolta, rimoderna cappotti, assume qualsiasi riparazione. Solitario 4, quarto. 33779 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 33771 D
CAMICIAIE, interne, praticissime per lavori militari, cercansi. Via Maiolica 14 porta 5. 78426 D
CERCANSI ovunque persone disponibili, lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo, unitamente campione lavoro eseguirsi. «Stabart», Pietro Peretti 29 B, Roma. 5640 D
COMMESSA seria onesta capace gestire negozio alimentari, cauzione, cercasi. Offerte Cassetta 33757 D, Unione Pubblicità. 33757 D
FACCHINO albergo posto stabile cercasi. Albergo Roma, via Ghega 7. 48268 D
LAVORANTE, mezza sarta uomo, cercansi. Piazza Ponterosso 5. 33772 D
LAVORANTE mezzalavorante sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 78440 D
MEZZO lavorante e apprendista falegname possibilmente pratici negozio mobili cercansi. Indirizzo Piccolo. 78416 D
PRIMARIA ditta cerca corrispondente perfetta stenodattilografa italiano-tedesco, possibilmente conoscenza francese. Offerte Cassetta 33635 D, Unione Pubblicità. 33635 D
PROSSIMA apertura nuove succursali in Roma grande Tintoria cerca gerenti, abili commesse, disponenti capitale. Stipendio e percentuale. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5671 D
RAGAZZETTA 15-enne per panetteria cercasi anche solo mattina. Franca 20. 78403 D
RAGAZZETTE commestibili cercansi. Via Conti 26. 48257 D
RAGAZZO portapane cercasi. Viale Sonnino 54, Hreglia. 78411 D
RAGAZZO pasticceria, svelto, cercasi. Urbanis, piazza Ciano. 48274 D
RAGAZZO per commestibili cercasi. Commerciale 18. 33770 D
SARTA alcune giornate domicilio cercasi. Bernardini, vicolo Scaglioni 271. 78413 D
TECNICO pratico lavori edili cercasi prontamente per rilievi, misurazioni e liquidazioni. Indirizzo Piccolo. 48180 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L 4.— E

CAMERA vuota o focolaio quartierino cauzione anche periferia cercasi. Caccia 6, porta 1. 8154 E
MATRIMONIALE centrale, ingresso libero, acqua corrente, riscaldamento, unico subinquilino, cercasi. Prezzo: Cassetta 33756 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CENTRALI ingresso libero bagno riscaldamento vitto. S. Nicolò 2, primo. 78445 F
A. A. A. MOBILIATA elegante, stufa, affittasi. Torrebianca 27-II. 48277 F
A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 7080 F
A. A. MOBILIATA moderna, bagno, conveniente. Rossetti 11, porta 5. 78402 F
A. A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi. Ginnastica 30, porta 6. 48275 F
A. INGRESSO scale mobiliata distinto affittasi. Gatteri 12, porta 9. 33784 F
A. MATRIMONIALE, bagno, caloriferi, cura vestiario, scrupolosa pulizia, vitto, affittasi distinti. S. Nicolò 30-II, porta 6. 78430 F
A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi distinto. Goldoni 10, porta 3. 78404 F
A. STANZA, salotto, affittansi prontamente. XX Settembre 27-I, destra. 78401 F
CAMERETTA mobiliata per signora affittasi. Crispi 3, terzo, porta 15. 78399 F
CAMERETTA vuota, comodo cucina, persona distinta. Cunicoli 5, pianoterra, destra. 48269 F
CAMERETTA vuota affittasi, escluse donne. Madonna Mare 16, Bonvento. 48258 F
CAMERETTA affittasi persona distinta. Via del Rivo 11, sartoria. 33773 F
CAMERINO vuoto offresi in cambio lavori camera cucina. Offerte Cassetta 33787 F, Unione Pubblicità. 33787 F
CAMERINO vuoto affittasi. Piazzetta S. Silvestro 3-I. 48254 F
CENTRALISSIMA indipendente, tipo salotto, bagno, presso persona sola. Milano 11, terzo campanello. 33777 F
MATRIMONIALE affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1, porta 6. 78439 F
MATRIMONIALE affittasi, eventualmente cucina, libera subito. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 78442 F
MATRIMONIALE lussuosa, stufa, bagno, massima pulizia, persone perbene affittansi. Boccaccio 10-IV, sinistra. 78418 F
MATRIMONIALE bellissima con comodo cucina, affittasi, Galileo 24, porta 9. 78417 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Media 26, I piano, Bartolotti. 78410 F
MATRIMONIALE salotto bagno riscaldamento cucina affittasi. Cassa Risparmio 3-I. 48267 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, D'Alberto. 78441 F
MOBILIATA bella affittasi, persona seria. Via Brunner 5, porta 9. 78427 F
STANZA mobiliata affittasi. Crispi 55. 78428 F
STANZA vuota grande affittasi, persona sola. Via Ponziana 2-V. 78409 F
STANZA moderna, eventualmente comodo cucina, affittasi distinta unica subinquilina presso piccola famiglia. Ginestre 10. 78397 F
STANZE due vuote bellissime tre poggiuoli eventualmente comodo bagno cucina, affittansi prontamente. Viale XX Settembre 66, secondo, porta 6. 78412 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. TEDESCO, inglese, francese. Corsi speciali accelerati, economici, iniziansi. Bambini insegnamento particolare. Rossini 14. 1000 G
CINQUANTA mensili «Scuola serale» via Diaz 3. Professori regolarmente autorizzati! 7077 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 48265 G
ENENKEL (scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-III. Maturità classica, scientifica, Magistrale. Diploma ragioniere. Doposcuola. Medie inferiori. Stenodattilocontabile. 33780 G
FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
GEPPA 2. Scuola «Alighieri». Preparazione esami maestro, ragioniere, maturità classica, scientifica, licenza avviamento. Doposcuola. 48261 G
SUPERECONOMICAMENTE pianoforte (esercitandovi), violino (prestandolo), mandolino. Pianoforti superaccordature. Vidali 10, Scuola. 8156 G
VIOLINISTA desideri dilettarsi duetti scriva Cassetta 33768 G, Unione Pubblicità. 33768 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAPPELLO signora antilope verde smarrito via Artisti. Mancia riportandolo via Valdirivo 23, Crismani. 78421 H
GUANTO uomo pelle smarrito Carducci, mancia rinvenitore. Crismani, Sonnino 22. 33775 H
ORECCHINO oro bianco brillante smarrito 15 corrente via Ceruda-Settefontane. Mancia competente riportarlo via Veruda 13, Ghigliotti. 48256 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
APPARTAMENTI stabile nuovo, due stanze, stanzino bagno, riscaldamento autonomo, affittansi. F. Severo 82. 77888 I
APPARTAMENTINO mobiliato, conforti, centro, affittasi; altro due stanze, accessori, vendesi parte mobilio. Torrebianca 24. 33767 I
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, tre stanze, stanzino, bagno arredato, completo stoviglie, biancheria, acqua calda circolante, termosifone, casa nuova, affittasi prontamente. Via Reni 4. 78192 I
NEGOZIO un foro affittasi prontamente Largo A. Canal, lire 100 mensili. Rivolgersi portinaia via Tiepolo 1. 48082 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— L

APPARTAMENTO villa, mezzogiorno, 8 stanze, accessori, giardino, altro 3 stanze, accessori, buono stato, cercasi d'urgenza. Offerte immediate Cassetta 33764 L. Unione Pubblicità. 33764 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. CAPPOTTO uomo impermeabile occasionissima. Timeus 4, secondo. 78444 M
A. CAPPOTTO, sacchettone, loden, nuovo, vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 78395 M
A. STUFETTA gas Siemens economicissima piccola vendesi. Fonderia 2-I, destra. 78424 M
ANELLO brillante solitario grani 14 bucole, vendonsi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 78435 M
BIGLIARDINO sette buche completo vendesi lire 200. Trattoria S. Marco n. 10. 48264 M
CAPPOTTI uomo nuovi occasione. Corso Vitt. Em. 2-II, sartoria. 78443 M
CAPPOTTI uomo, vera occasione, metà prezzo. S. Zaccaria 6-III. 78420 M
CAPPOTTI, vestiti uomo nuovi, vendonsi occasionissima. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 78391 M
CAPPOTTI, soprabiti uomo, nuovi, straoccasione, Piazza Goldoni 9, porta 4. 33778 M
CAPPOTTO signorina, fine, nuovissimo, elegante, 160, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7079 M
CAPPOTTO vendesi prezzo occasione. Via del Rivo 11, sartoria. 33774 M
CAPPOTTO sbaglio misura, nuovo, vendesi occasione, Zanetti 8-II, sinistra. 33786 M
CAPPOTTO bellissimo signorina snella, media, panno blu, mantellina, cappuccio, borsa manicotto eguali, nuovissimi, vendonsi. Sonnino 36-III. 78400 M
CASSAFORTE Tanczos grandezza media sicura contro incendio vendesi. Indirizzo Piccolo. 78394 M
LAMPADARIO sei luci vendesi. Piccolomini 15, porta 11. 78423 M
MACCHINA cucire rientrante seminuova, altra famiglia, vendonsi. Sartoria San Lazzaro 19-I, sinistra. 48282 M
MACCHINA scrivere portatile 450, altra Underwood ufficio, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 48281 M
PELLICCIA talpa 450, coperta pura lana matrimoniale 145, tappeto corridoio o portiera 250 vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9, porta 1. 33754 M
PELLICCIA grigia, signorina, altra uomo gatto russo. Piazza Impero 14-I sartoria. 33790 M
PELLICCIA finissima uomo, altra donna gatto russo. Roma 18, mezzanino. 33775 M
PELLICCIA uomo media statura, gilet t'agnellina, nuovo, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48055 M
PELLICCIA uomo castorino collare nero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78393 M
PELLICCIA sport corta collo oposum, cappotto, vestiti uomo, vendonsi. Rossetti 51-I, sinistra. 48252 M
PELLICCE confezionate, su misura, lavorazione accurata prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 48283 M
QUARTIERE due stanze, bagno, accessori, centro, cercano sposi. Offerte Cassetta 33753 L, Unione Pubblicità.
RADIO recente, altra piccolissima, vendonsi qualunque prezzo. Sonnino 4, secondo. 33769 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, sollecitamente, unicamente laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Visitateci. 48280 M
REGALO pacco natalizio coperta lana cammello matrimoniale, copriletto seta matrimoniale, coppia scendiletti, sei asciugamani spugna, tutto 195. Piazza Ciano 13. 78429 M
SCI e scarpe sciare donna vendonsi. Via Udine 35-III, sinistra. 78407 M
SCI Alfa, con vestiario completo per signora, ottimo stato, cappotto uomo, vendonsi. Torrebianca 28-III, sinistra. 33766 M
SOPRABITO donna, pura lana, vera occasione, vendesi. Via Piccardi 15. 78398 M
STUFA terracotta, altra fuoco continuo, diverse, sparherd, occasione vendonsi. Bosco 14. 33788 M
TAPPETI nazionali ed orientali, compravendonsi, riparazioni, lavatura, pulitura, massima garanzia. Via Stretta 1 B, dirimpetto Palazzo del Fascio, telefono 64-29. 33699 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Via Pane 6, telefono 45-26. 78089 N
BILANCIA decimale, carrettina ferro due ruote, cercansi. Offerte Cassetta 33762 N, Unione Pubblicità. 33762 N
BOTTIGLIE fiaschi damigiane rottami vetro massimi prezzi, deposito ariano via Corridoni 21, telefono 60-18. 78414 N
CASSAFORTE usata cercasi. Offrire prezzo, misure: Cassetta 33485 N, Unione Pubblicità. 33485 N
CASSE vuote usate, primo viaggio, cercansi. Telefonare 31-79. 48278 N
TAPPETI persiani circa m. 1 per 2, 1.50 per 2, altro più grande, acquistansi se in buono stato. Scrivere Cassetta 33479 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. SALE pranzo, salotti-letto. Madalosso, XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 48255 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: assortimento magnifiche cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, lettini, carrozzine, prezzi convenientissimi. 48260 NN
A. ATTACCAPANNI 130, bellissimi salotti 680. Specialità cucine, matrimoniali, pranzo, carrozzine, lettini. Esclusività materassi lana cascame 160. Risparmierete. Tarabochia 6. 33477 NN
CUCINA supermodello, perfetta, vendesi rarissima occasione. Crispi 51, falegnameria. 33785 NN
PIANINO Berlino, stufa ferro, calzoni cinturone universitario vendonsi. Via Cologna 68, porta 8. 78296 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2.
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O
A. BRILLANTI, oro argento orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTA migliori prezzi oro, argento, brillanti, orologi. Gioielleria Marzari, piazza dell'Impero 13 (accanto Cine Regina), telef. 90-16. 1417 O
FELIX. Lozione ristoratrice delle chiome femminili, antiforfora, anticalvizie, arresta regresso capelli. Uomini, signore ottengono risultati sensazionali. Presso Zernitz, Trieste, via Roma 5. 5546 O
LEGNA ardere, segatura, tavole per imballaggi. Madonnina 6, corte, Cherubini. 78419 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

BUONISSIMI vini istriani: bianchi, neri: Refosco dolce. Lovrinovich, Maiolica 17. 48192 OO

La sera del 15 corrente, assistita da tutti i suoi, dopo una vita vissuta unicamente per la famiglia, munita dei conforti religiosi, dopo lungo soffrire, lasciava la sua buona anima a Dio

Maria ved. Dettoni nata Valci

d'anni 73

La figlia **MARIA in PICOT** col marito **ARTURO, MENINA in LENUZZI** col marito **ANTONIO, AGOSTINO** con la moglie **NELLA, ATTILIO** con la moglie **LUCIA**, unitamente al fratello, sorella e nipoti, tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo ad Albona oggi martedì 17 corrente, alle ore 14.30.

Albona, 17 dicembre 1940-XIX.

Impresa Pompe Funebri Leone Brunetti e C.i, Albona

Il 14 dicembre improvvisamente decedeva

UMBERTO BUZZI

Procuratore del Colorificio Zonca S. A.

A tumulazione avvenuta, con l'animo straziato, dànno partecipazione la moglie **ADA**, i figli **VITTORIO** con la moglie **UCCIA, SERGIO** con la moglie **ELVIRA** e **LUCIANA** unitamente agli altri parenti.

Trieste, 17 dicembre 1940-XIX.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

Questa sera, alle 18.30, spirò serenamente, confortata dai [...] e dalla speciale benedizione [...] Santo Padre

NELLY MELZI D'E[RIL]

nata NUCCI

Addoloratissimi, ne dànno [...] nuncio, il marito **FRANC[ESCO]** con i figli **FRANCESCA, E[LISA]BETTA, MARGHERITA** e [...] **DO**; i fratelli **ANTONIO** e [...] **RIA BEATRICE**; i suoceri [...] **DO** e **ISABELLA MELZI D'E[RIL]** i cognati **GIAMPAOLO M[...]** **D'ERIL** con la moglie **M[...]** **RADICE FOSSATI** e **M[...]** **MELZI D'ERIL.**

I funerali avranno luogo [...] ore 10 di mercoledì 18 cor[...] partendo dall'abitazione di [...] delle Ville 3.a per la parroc[chia] della B. V. del Soccorso, don[de la] cara Salma sarà trasport[ata a] Vaprio d'Adda nella cappe[lla di] famiglia.

Si prega di non inviare fio[ri]

Trieste, 16 dicembre 1940-X[IX]

Vittorio Mesge[...]

capo cancelliere di Pretura [...] spirò serenamente ieri, munit[o dei] conforti religiosi e circondato [dall'af]fetto dei suoi cari, lasciando n[el più] profondo dolore la moglie **MA[...]** figli **EMANUELE** con la moglie [...] ed il nipotino **VITTORIO, M[...]** **FRANCESCO** e parenti tutti c[he] ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi m[artedì] 17 corrente, alle ore 15.30, pa[rtendo] dalla via degli Artisti N. 7.

Impr. trasporti funebri, via Zo[...]

Il 16 corrente si è spenta dopo lu[nghe] e penose sofferenze

CARLA SIMICH

Ne dànno il triste annuncio, a [quanti] la conobbero, i figli in unione all[e con]giunte famiglie Robba e Gregor[...]

I funerali avranno luogo oggi, [alle] ore 15, partendo dalla cappella d[el ci]mitero di Barcola.

Trieste, 17 dicembre 1940-XIX.

NEL Magazzino di via Milano 6, [tro]verete patate istriane, pasta [...] da kg. 50 in poi, a lire 0.70, [...] assortimento mele, pere, cipolla, [...] e verdura fresca. 482[...]
OSTI e trattori: filtrati dolci, vi[ni ve]ronesi e istriani, presso Bressan[...] Zonta 7. 473[...]

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.-

BICICLETTA donna balloncino, [...]mo, seminuova, vendesi. Cozzi, [...]vento 14. 78[...]
BICICLETTA seminuova dinamo [...]ra vendesi straoccasione. Canov[a ...] porta 24. 33[...]

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.-

BAR, trattorie, osterie, ville, cas[e ...]tà, territorio, vendonsi. Settefonta[ne ...] trattoria. 78[...]
BOTTEGHINO frutta nuovo, bel[la po]sizione, darebbesi consegna, [...] cauzione. Indirizzo Piccolo. 78[...]
CAPACE onesto commestibilista [...] posto gerenza, consegna esercizio. [...]vere Recchia, Fabio Severo 70. 78[...]
PARTE ufficio, piccolo locale ind[ipen]dente, arredato, uso macchina [...]re, assistenza durante assenze, [...]si. Telefono 43-83, Copisteria [...] Tommaseo 2. 78[...]
150.000 cercansi ottima prima [...]lazione città. Offerte Cassetta 33[...] Unione Pubblicità. 33[...]

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.-

VILLA vendesi città, conforto, [...]damento, due appartamenti, 95.000 [...]ferte Cassetta 33760 S, Unione [...]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.-

28-ENNE vedova bella distinta [...]stiera amante casa cerca signore [...]po matrimonio. Offerte Cassetta 33[...] U, Unione Pubblicità. 33[...]

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.-

ALBERI di Natale vendonsi. Vi[a ...]gente 9. 78[...]